

25 OTT. 2011



N. 66 del registro deliberazioni

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 5 OTTOBRE 2011

**Oggetto: AUMENTO CAPITALE SOCIALE SAMTE S.R.L.**

L'anno duemilaUNDICI addì CINQUE del mese di OTTOBRE alle ore 10,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 7759 del 29/09/2011 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto, il Segretario Generale, tiene il primo appello dal quale risulta presente il Vice Presidente del Consiglio Lamparelli ed i Consiglieri Di Somma e Molinaro. Il Presidente dichiara deserta la seduta per mancanza del numero legale. Alle ore 10,30, dopo il secondo appello eseguito dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta di prima convocazione, composto dal:

*Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE*

e dai seguenti Consiglieri:

1) *MATURO Giuseppe Maria* *Presidente del Consiglio Provinciale*

2) <i>BETTINI</i>	Aurelio	14) <i>LAMPARELLI</i>	Giuseppe
3) <i>CAPASSO</i>	Gennaro	15) <i>LOMBARDI</i>	Nino
4) <i>CAPOBIANCO</i>	Angelo	16) <i>LOMBARDI</i>	Renato
5) <i>CAPOCEFALO</i>	Spartico	17) <i>MAROTTA</i>	Mario
6) <i>CATAUDO</i>	Alfredo	18) <i>MAZZONI</i>	Erminia
7) <i>CECERE</i>	Sabatino	19) <i>MOLINARO</i>	Dante
8) <i>COCCA</i>	Francesco	20) <i>PETRIELLA</i>	Carlo
9) <i>DAMLANO</i>	Francesco	21) <i>RICCI</i>	Claudio
10) <i>DEL VECCHIO</i>	Remo	22) <i>RICCIARDI</i>	Luca
11) <i>DI SOMMA</i>	Catello	23) <i>RUBANO</i>	Lucio
12) <i>IADANZA</i>	Pietro	24) <i>VISCONTI</i>	Paolo
13) <i>IZZO</i>	Cosimo		

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale *Dott. Giuseppe Maria Maturo*

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Claudio Uccelletti*

Risultano presenti n. 19 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 10-13-17-18-23

Sono presenti gli Assessori Aceto- Barbieri- Falato- Palmieri

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, aperti i lavori del Consiglio, invita l'assessore al ramo, Aceto a relazionare sull'argomento di cui alla proposta (All.1).

Al termine della relazione, si apre un acceso dibattito con l'intervento dei Consiglieri Di Somma, Capocefalo, Molinaro, Lombardi Nino, Ricci, Capasso, Lamparelli, Ricciardi, Damiano, Bettini che esprimono proprie considerazioni e proposte, non essendo tutti d'accordo in ordine all'aumento dell'addizionale sull'Energia Elettrica al fine di far fronte ai costi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Pertanto, il Consigliere Lombardi Nino preannuncia l'astensione propria e del Consigliere Cataudo.

Si dà atto che il Presidente Maturo lascia il banco della Presidenza che viene assunta dal Vice Presidente Giuseppe Lamparelli il quale comunica al Consiglio che il Consigliere Rubano non ha potuto prendere parte ai lavori del Consiglio, per impegni professionali.

Concludono l'Assessore Aceto e il Presidente Cimitile, i quali, dopo aver chiarito che la destinazione dell'addizionale Energia Elettrica al finanziamento del ciclo dei rifiuti deriva da una direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisano che l'aliquota applicata in Provincia di Benevento è la più bassa della Regione Campania.

Si dà atto che rientra in sala il Presidente Maturo, il quale riassume la presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente pone in votazione, per appello nominale, la proposta di che trattasi.

Il Consigliere Ricciardi dichiara che il proprio gruppo esprimerà voto contrario, nella convinzione che, in ogni caso, l'aumento del capitale della S.A.M.T.E. S.r.l. graverà sui cittadini attraverso l'addizionale sul costo dell'Energia Elettrica facendo rilevare, nel contempo, che è mancata una preventiva ed adeguata informativa che avrebbe potuto chiarire tutte le questioni relative ai vari passaggi. Ribadisce, infine, che il proprio gruppo, contrariamente a quanto affermato dalla maggioranza, non è contrario alla provincializzazione dei rifiuti, ma è per una corretta provincializzazione.

Eseguita la votazione, presenti n.20, astenuti n.2 ( Cataudo- Lombardi Nino), contrari 6 ( Capasso- Capobianco- Capocefalo- Di Somma- Molinaro- Ricciardi) la proposta viene approvata con n. 12 voti favorevoli.

Il Presidente propone che, alla delibera testè approvata, venga data la immediata eseguibilità che, messa ai voti, riporta la medesima votazione.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta, munita dei pareri resi, ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, dai Dirigenti dei Settori competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile con allegato il parere del Collegio dei Revisori dei Conti espresso con verbale n. 23 del 03.10.2011, ( All. 1);

Visto il parere espresso dalla IV Commissione Consiliare in data 04.10.2011( All.2);

Visto l'esito delle eseguite votazioni;

con n. 12 voti favorevoli;

### DELIBERA

1. **PROCEDERE** all'aumento del capitale sociale della società provinciale Samte s.r.l. mediante conferimento dell'importo pari ad € 400.000,00, già previsto nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, P.E.G. del Settore Territorio – Ambiente – Trasporti – Politiche Energetiche ( Parte II – Uscita – Cap.14301 – Codice 2.07.02.09);

2. **DARE MANDATO** al dirigente del Settore Territorio – Ambiente – Trasporti – Politiche Energetiche di provvedere agli atti consequenziali;

3. **DICHIARARE**, con separata votazione, la presente immediatamente eseguibile, stante l'urgenza.

Il tutto come da resoconto stenografico ( All. 3).



1

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO:** ~~Art. 2, comma 2 bis, della Legge n. 10 del 26-02-2011.~~  
Utilizzo dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica per aumento capitale sociale della società provinciale Sannio Ambiente e Territorio s.r.l.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 1  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

APPROVATA CON DELIBERA N. 66 del 5 OTT. 2011

SECRETARIO GENERALE

Su Relazione \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

#### IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € 400.000,00

Cap. 16301 COD. 2.07.02.09

Progr. n. 129/11 Prov.

*Giamelle*

Esercizio finanziario 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

### REGISTRAZIONE CONTABILE

#### REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso visione della proposta del Settore Territorio - Ambiente - Trasporti - Politiche Energetiche e del Settore Patrimonio qui di seguito trascritta:

### Premesso che:

- Il comma 2 bis, lettera c), dell'articolo 2 della legge n.10 del 26-02-2011 (c.d. milleproroghe) recita testualmente:  
*"Nelle more della completa attuazione delle disposizioni di carattere finanziario in materia di ciclo di gestione dei rifiuti, comprese le disposizioni contenute negli articoli 11 e 12 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.26, la copertura integrale dei costi diretti e indiretti dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti può essere assicurata, anche in assenza di una dichiarazione dello stato di emergenza e anche in deroga alle vigenti disposizioni in materia di sospensione, sino all'attuazione del federalismo fiscale, del potere di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote attribuiti agli enti territoriali, con le seguenti modalità: ..... c) le province possono deliberare un'apposita maggiorazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), del decreto-legge 28 novembre 1988, n.511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n.20, con maggiorazione non superiore al vigente importo della predetta addizionale."*
- Con Delibera n.208 del 09-06-2011, che si allega in copia in uno alla relazione dell'Amministrazione Unico della Samte s.r.l., la Giunta provinciale ha stabilito quanto segue:
  - o di aumentare, per l'anno 2011, del 20% l'aliquota dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica di cui alla D.G.P. n.701 del 23-11-2010 fissando in € 0,01363 per ogni kwh l'importo della nuova aliquota come consentito dall'art.2, comma 2-bis, lettera c) della legge n.10 del 26-02-2011;
  - o di destinare, per l'anno 2011, la maggiore previsione di entrata stimata in € 605.000,00 derivante dall'incremento della misura dell'addizionale sul consumo per l'energia elettrica ad integrazione della copertura dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti;

### Atteso che:

- un intervento di patrimonializzazione, mediante aumento del capitale sociale della società provinciale Samte s.r.l., società partecipata al 100% dalla Provincia di Benevento, risulta indispensabile per fare fronte alla copertura dei costi previsti per gli investimenti programmati e per aumentare, in sede di analisi ed assegnazione del rating, gli indici di solidità della società al fine di incrementarne la capacità di credito;

### Visto che:

- nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, P.E.G. del Settore Territorio - Ambiente - Trasporti - Politiche energetiche, risulta già previsto (Parte II - Uscita - Cap. 14301 - Codice 2.07.02.09), l'importo pari ad € 400.000,00 come "Conferimento di capitale per costituzione società provinciale per il ciclo integrato dei rifiuti";

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

***VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI***

**N. 23/2011**

L'anno duemilaundici il giorno tre del mese di ottobre alle ore 15,00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale Uffici Amministrativi alla Via Calandra di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Signori:

- Dr. Vincenzo Falde (Presidente del Collegio);
- Dr.ssa Calandrelli Maria Antonia (componente del Collegio);
- Dr. Giuseppe Pica , (componente del Collegio).

Nella odierna seduta il collegio, procede all'esame della proposta di delibera di Consiglio Provinciale avente ad oggetto: "Art .2 , comma 2 bis, della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - Utilizzo dell'addizionale dell'energia elettrica per l'aumento di capitale sociale della società partecipata Sannio Ambiente e Territorio Srl".

Il collegio vista al proposta di deliberazione consiliare;

- Visto il comma 2 bis , lettera C) dell'art.2 della Legge 26.02.2011 n.10;

- vista la delibera di Giunta Provinciale numero 208 del 09/06/2011, con la quale si è maggiorata del 20%, , per l'anno 2011 , l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica , da destinarsi ad integrazione della copertura dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti, atteso che occorre far fronte alla copertura dei costi previsti per gli investimenti programmati e gli indici di solidità della partecipata SAMTE Srl , società quest'ultima che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti per la Provincia di Benevento;

### **ESPRIME**

Parere favorevole all'aumento di capitale sociale della SAMTE Srl mediante conferimento dell'importo di Euro 400.000,00, già previsto nel bilancio di previsione 2011 al Capitolo 14301.

Alle ore 16,00 la seduta viene tolta, previa redazione ed approvazione unanime del presente verbale.

**IL COLLEGIO DEI REVISORI**

Dr. Vincenzo Falde

Dott.ssa Maria Antonia Calandrelli

Dott. Giuseppe Pica



**PROVINCIA di BENEVENTO**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Oggetto: " AUMENTO CAPITALE SOCIALE S.A.M.T.E. S.R.L."**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**ATTESTA**

Che, ai sensi dell'art. 25, comma 1 del Regolamento del Consiglio Provinciale, alla data odierna, 24 ore prima della seduta consiliare del 05/10/2011, è depositata presso la Segreteria generale la seguente documentazione:

- 1) proposta di deliberazione munita dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dai Dirigenti dei competenti settori;
- 2) delibera G.P. n. 208 del 095/06/2011;
- 3) parere della IV Commissione Consiliare verbale seduta del giorno 04/10/2011( All.1 );
- 4) verbale del Collegio dei Revisori dei Conti.

**Il Segretario Generale**  
**dr. Claudio Accelletti**

La presente deliberazione viene affissa il 15 GIU. 2011 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



## PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 208 del 09 GIU. 2011

Oggetto: Deliberazione maggiorazione della misura dell'Addizionale sul consumo dell'energia elettrica per l'anno 2011 di cui alla Delibera n.701 del 23/11/2010.

L'anno duemilaundici il giorno NOVE del mese di GIUGNO presso la Rocca dei

Rettori si é riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- |                               |           |                   |
|-------------------------------|-----------|-------------------|
| 1) Prof. Ing. Aniello         | CIMITILE  | - Presidente      |
| 2) Avv. Antonio               | BARBIERI  | - Vice Presidente |
| 3) Dott. Gianluca             | ACETO     | - Assessore       |
| 4) Ing. Giovanni Vito         | BELLO     | - Assessore       |
| 5) Dott. Giovanni Angelo Mosé | BOZZI     | - Assessore       |
| 6) Ing. Carlo                 | FALATO    | - Assessore       |
| 7) Dr.ssa Annachiara          | PALMIERI  | - Assessore       |
| 8) Dott. Nunzio               | PACIFICO  | - Assessore       |
| 9) Geom. Carmine              | VALENTINO | - Assessore       |

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI

L'ASSESSORE PROPONENTE [Signature]

Preso visione della proposta del Settore Gestione Economica Finanziaria istruita dal Responsabile del Servizio Gestione Bilancio Entrate qui di seguito trascritta:

### VISTI:

- Il D.Lgs. 267/2000 articolo 172 punto e) il quale stabilisce che al Bilancio di Previsione debbono essere allegati le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni di limiti di reddito per i tributi locali, nonché per i servizi a domanda individuale i tassi di copertura percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

- l'articolo 1 comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 il quale sancisce che gli enti locali devono deliberare le proprie tariffe ed aliquote entro la data fissata dalle norme statali per il Bilancio di Previsione e che le deliberazioni hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine sopra richiamato;

- il D.L. 28/11/1988 n. 511 convertito con la Legge 27/01/1989 n. 20 e successive modificazioni, istitutivo dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;



-l'articolo 5, comma 2, D.Lgs. 2 febbraio 2007, n.26 recante disposizioni in materia di imposta addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, il quale recita che con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del Bilancio di Previsione, le Province possono incrementare la misura dell'addizionale sull'energia elettrica per qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, fino al limite massimo di 200.000 kwh di consumo al mese, fino ad euro 11,36 per mille kwh;

-l'articolo 11 del D.L. 30 dicembre 2009, n.195 convertito, con modificazioni nella Legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania;

-il comma 2 bis, lettera c), articolo 2 della legge 26/02/2011, n.10 (c.d.milleproroghe) recita che: "Nelle more della completa attuazione delle disposizioni di carattere finanziario in materia di ciclo di gestione dei rifiuti, comprese le disposizioni contenute negli articoli 11 e 12 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, la copertura integrale dei costi diretti e indiretti dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti può essere assicurata, anche in assenza di una dichiarazione dello stato di emergenza e anche in deroga alle vigenti disposizioni in materia di sospensione, sino all'attuazione del federalismo fiscale, del potere di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote attribuiti agli enti territoriali, con le seguenti modalità: le province possono deliberare un'apposita maggiorazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, con maggiorazione non superiore al vigente importo della predetta addizionale.

-che con atto di Giunta Provinciale n. 701 del 23/11/2010 è stata deliberata la conferma dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica anno 2011 in misura di € 0,01136 per kwh;

-la relazione dell'amministratore unico della società SAMTE Srl allegata e parte integrante del presente provvedimento.

#### **CONSIDERATO CHE:**

-è volontà dell'Ente avvalersi della facoltà concessa dalla Legge n. 10/2011, recuperando le risorse necessarie da destinare all'integrazione della copertura dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti di competenza provinciale con una maggiorazione del 20% (venti per cento) dell'addizionale provinciale sui consumi dell'energia elettrica attualmente vigente;

- occorre, pertanto, rettificare parzialmente la Deliberazione di G.P. n. 701 del 23/11/2010 nella parte dove veniva stabilita la misura di € 0,01136 per ogni kwh sull'addizionale provinciale sul consumo dell'energia elettrica;

#### **RILEVATO CHE:**

- a consuntivo 2010 sono state accertate entrate derivanti dall'addizionale sul consumo di energia elettrica per € 3.025.750,00 con misura pari ad € 0,01136 per ogni kwh di consumo;

- per il solo esercizio finanziario 2011, a seguito della maggiorazione del 20% , l'addizionale risulterà fissata nella misura di € 0,01363 per consentire una previsione complessiva di entrata sull'addizionale di consumo sull'energia elettrica di € 3.630.750,00 di cui € 605.000,00 da destinare all'integrazione della copertura dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Per quanto sopra, **SI PROPONE** di:

-**maggiore** l'aliquota sull'addizionale provinciale sul consumo dell'energia elettrica prevista dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 701 del 23/11/2010 di € 0,00227 per ogni kwh stabilendo in Euro 0,01363 l'aliquota complessiva per l'anno 2011 come previsto dall'articolo 2 comma 2 bis, lettera c) della Legge 26/02/2011, n. 10;

Prot. n. 1907 del 09/06/2011

PROVINCIA DI BEVENTO  
SETTORE GESTIONE ECONOMICA

Con Decreto Legge n. 195 del 30.12.2009, convertito in Legge il 26 febbraio 2010 n. 26, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2010 – Supplemento ordinario n. 39, viene dichiarata la cessazione dello stato di emergenza dei rifiuti in Campania e viene attribuita alle Province la responsabilità della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti.

A tal uopo, in data 30 dicembre 2009, per notar Ambrogio Romano, rep. 36645, è stata costituita dalla Provincia di Benevento la "Sannio Ambiente e Territorio S.r.l." in sigla Samte, alla quale, in data due febbraio 2010, la medesima Provincia ha assegnato la titolarità dei seguenti beni:

- Stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti (STIR) di Casalduni con annesso sito di stoccaggio;
- Sito di stoccaggio sito nel Comune di Fragneto Monforte (allo stato posto sotto sequestro);
- Sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti aventi codice CER 19.12.12 (balle) in località Fungaia nel comune di Casalduni;
- Sito di stoccaggio definitivo ubicato in località Tre Ponti del Comune di Montesarchio;
- Discarica in località Nocecchia del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, affidata per la gestione alla Daneco Impianti s.p.a;

precisando, con protocollo d'Intesa siglato tra la Provincia e la Società Provinciale in data 21 dicembre 2010, che gli stessi, nelle more del perfezionamento del contratto di servizio, si intendono affidati alla Samte a titolo di concessione per la gestione con titolo alla progettazione e realizzazione degli interventi che per legge e per il buon funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti si rendessero necessari.

Eppertanto, come da Statuto (art. 4 . Oggetto Sociale) alla Samte è affidata la gestione delle discariche, dei siti, delle strutture e dell'impiantistica relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a qualsiasi titolo detenute e gestite dalla Provincia per lo stoccaggio, il trattamento, la trasfenza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti.

Attualmente, perdurando la fase transitoria prevista inizialmente fino al 31 dicembre 2010 e di poi prorogata fino a tutto il 31 dicembre 2011 (D.L. 26 novembre 2010, n. 196 , convertito, con

modificazioni, dalla legge 1/2011) l'attività della Samte si sostanzia nella gestione della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e dell'impianto STIR di Casalduni ove vengono accolti, per la successiva tritovagliatura ed imballaggio, i rifiuti solidi urbani, non pericolosi, conferiti da tutti i Comuni della Provincia di Benevento e da qualche comune delle province di Caserta e Napoli oltre che da altre società provinciali; rifiuti che, per lo smaltimento, vengono successivamente conferiti presso la discarica di Sant'Arcangelo (parte umida) e l'inceneritore di Acerra (parte solida) dietro il pagamento di corrispettivo.

Per la predetta attività, la Samte fattura mensilmente ai soggetti conferitari l'importo di € 0,12 (IVA compresa) per kilogrammo di rifiuto conferito, conseguendo ricavi per l'anno 2010 di €14.711.593, che hanno permesso la totale copertura di tutti i costi diretti di gestione.

In data 23 maggio 2011, la Samte ha approvato il proprio Piano Industriale Strategico, che è lo strumento attraverso il quale si rendono esecutive le indicazioni contenute nel Piano Provinciale dei Rifiuti e dal quale emerge, tra l'altro, l'esigenza di provvedere alla messa in sicurezza dei siti di stoccaggio e smaltimento rifiuti, all'adeguamento funzionale degli impianti esistenti ed alla necessità di effettuare ulteriori investimenti atti alla realizzazione di nuovi e più idonei impianti, al fine di garantire il corretto ciclo di gestione dei rifiuti della Provincia medesima.

Trattasi nel complesso di investimenti pluriennali, quantificati in alcune decine di milioni di euro, tra i quali sono previsti gli interventi urgenti ed indifferibili assolutamente necessari al risanamento, funzionamento ed al mantenimento in esercizio della discarica di Sant'Arcangelo. Interventi, tra l'altro, urgenti e necessari anche per uniformarsi alle norme e prescrizioni di legge in materia di tutela dell'ambiente e del territorio.

Occorre infine precisare che i suddetti lavori erano già stati previsti e programmati dalla precedente gestione Commissariale.

A tal uopo, è stato elaborato un progetto esecutivo il cui quadro economico d'investimento finanziario è stimato in € 17.774.449, con una previsione di cofinanziamento per 10 ml di euro sulla scorta di quanto previsto nell'Accordo di Programma stipulato in data 12/11/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania.

Eppertanto, un intervento di patrimonializzazione, mediante aumento del capitale sociale della Samte per un importo, che congruamente, non potrà essere inferiore ad € 2,5 milioni, è indispensabile per far fronte alla copertura dei costi derivanti dagli investimenti suddetti.

In particolare, risulta del tutto evidente, che gli investimenti programmati saranno generatori di quote di ammortamento e quindi anche di costi indiretti rispetto al normale ciclo di gestione dei rifiuti.

Si precisa che si tratta di lavori, opere ed interventi, la cui fase esecutiva è stata già avviata.

Infine, il necessario aumento di capitale sociale faciliterebbe la Samte all'accesso al credito bancario per il reperimento delle ulteriori risorse necessarie all'investimento.

Infatti, allo stato, poichè l'attuale Capitale Sociale è di soli € 100.000,00 rende eccessivamente deboli, in sede di analisi ed assegnazione del rating, gli indici di solidità e struttura della Società, con evidenti ripercussioni sulla capacità di credito.

Al fine di dare copertura finanziaria agli oneri derivanti dalla ricapitalizzazione necessaria alla Samte, la Provincia di Benevento potrà valutare l'applicazione delle norme di cui all'art. 2 co. 2 bis della Legge 10/2011 del 26 febbraio 2011, in materia di copertura dei costi diretti ed indiretti del ciclo di gestione dei rifiuti.

Benevento, lì 8 giugno 2011

L'Amministratore Unico  
(Avv. Luigi  PERIFANO)

**Esprime** parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta,

Il Responsabile del Servizio  
Gestione Bilancio Entrate  
(Rag. Giuseppina CRETA)

Il Dirigente del Settore  
Territorio ed Ambiente  
(Dott. Luigi VELLECA)

**Esprime** parere favorevole circa la regolarità tecnica e contabile della proposta,

Li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Settore  
Gestione Economica Finanziaria  
(Dott.ssa Filomena LAZAZZERA)

#### LA GIUNTA

**ESAMINATA** la proposta istruttoria relativa all'oggetto del Responsabile del Servizio Gestione Bilancio Entrate ed i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000 ;

**RITENUTO** poter provvedere sulla base di quanto riportato;

Con voti unanimi, resi come per legge ;

#### DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- Di maggiorare**, per l'anno 2011, del 20% l'aliquota dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 701 del 23/11/2010 stabilendo in € 0,01363 per ogni kwh come consentito dall'articolo 2, comma 2-bis, lettera c) della Legge 26/02/2011, n.10;
- Di destinare**, per l'anno 2011, la maggiore previsione di entrata stimata in € 605.000,00 derivante dall'incremento della misura dell'addizionale sul consumo per l'energia elettrica ad integrazione della copertura dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti;
- Di trasmettere** il presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Entrate-Direzione Centrale Fiscalità Locale, per la pubblicazione sul sito informatico;
- Di dare ampia diffusione** del presente provvedimento anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ente;
- Di dichiarare** la presente Deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Prof. Ing. Claudio UCCELLETTI)

*[Signature]*

**IL PRESIDENTE**

(Prof. Ing. *[Signature]*)

*[Signature]*

N. 257

**REGISTRO PUBBLICAZIONE**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267

BENEVENTO 15 GIU. 2011

**IL MESSO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Prof. Ing. Claudio UCCELLETTI)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell' art.125 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

Li \_\_\_\_\_  
**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267)
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267)
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento, li 15 GIU. 2011

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*[Signature]*

Copia per

- 2 SETTORE Gestione Economico prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE Gen. Aus. - Tres. - Rel. - Energ. prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE Dir. Generale prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Conf. Capigruppo

**Considerato che:**

- l'attuale ammontare del capitale sociale, pari ad € 100.000,00; risulta assolutamente inadeguato rispetto al volume di affari che la società provinciale presenta per l'esercizio finanziario in corso, destinato ad aumentare considerevolmente per i prossimi esercizi in virtù delle attività e degli interventi già programmati;

**Visto** il parere \_\_\_\_\_ del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art.82 del vigente Regolamento di Contabilità, di cui al verbale n. 23 del 3/10/2011

**Visto** il parere \_\_\_\_\_ della competente Commissione Consiliare, riunitasi in data \_\_\_\_\_;

**DELIBERA:**

1. di procedere all'aumento del capitale sociale della società provinciale Samte s.r.l. mediante conferimento dell'importo pari ad € 400.000,00, già previsto nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, P.E.G. del Settore Territorio - Ambiente - Trasporti - Politiche energetiche (Parte II - Uscita - Cap. 14301 - Codice 2.07.02.09);
2. di dare mandato al dirigente del Settore Territorio - Ambiente - Trasporti - Politiche energetiche di provvedere agli atti consequenziali.

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**FAVOREVOLE**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. 2 intercalari e n. 1 allegati per complessivi n. 7 facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
IL DIRIGENTE S.E.P.  
Dott. Ing. Valentino Melillo  
*V. Melillo*

Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE  
parere \_\_\_\_\_  
CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
*[Signature]*





2

# **PROVINCIA di BENEVENTO**

**SETTORE RELAZIONI ISTITUZIONALI, PRESIDENZA E AA.GG.  
SERVIZIO AA.GG.**

**IV^ COMMISSIONE CONSILIARE**

**ESTRATTO DEL VERBALE N. 345**

L'anno 2011, addì quattro del mese di Ottobre, alle ore 11,00, presso la Rocca dei Rettori – sala Michele Maddalena- si è riunita la IV^ Commissione Consiliare, sotto la presidenza del Consigliere Francesco Damiano, il quale dichiara valida la seduta.

L'argomento in discussione in data odierna concerne la proposta di delibera, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale, ad oggetto: AUMENTO CAPITALE SOCIALE S.A.M.T.E. S.R.L.

.....Omississ.....

La Commissione esprime ad unanimità parere favorevole, con l'astensione dei Consiglieri di opposizione, che si riservano di esprimere le proprie valutazioni in sede Consiliare.

**IL SEGRETARIO**  
**-dr. ssa Grazia MARTONE-**

CONSIGLIO PROVINCIALE 5 OTTOBRE 2011  
*Aula consiliare - Rocca dei Rettori*

h 10:00

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Procediamo allora con il primo appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Sono 3 i presenti: il Vice presidente Lamparelli ed i consiglieri Di Somma e Molinaro. Non vi è il numero legale, procediamo a chiamare il 2° appello alle 10:30.

h 10:30

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prego, Segretario, procediamo pure a chiamare l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Signori consiglieri cortesemente un attimo di attenzione che procedo all'appello. Presidente Aniello CIMITILE, presente; Giuseppe Maria MATURO, presente; BETTINI Aurelio, presente; CAPASSO Gennaro, presente; CAPOBIANCO Angelo, presente; CAPOCEFALO Spartico, presente; CATAUDO Alfredo, assente; CECERE Sabatino, presente; COCCA Francesco, presente; DAMIANO Francesco, presente; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, presente; IADANZA Pietro, presente; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, presente; LOMBARDI Nino, presente; LOMBARDI Renato, presente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, presente; PETRIELLA Carlo, presente; RICCI Claudio, presente; RICCIARDI Luca, presente; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, presente. Entra ora in Aula anche il consigliere Cataudo.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Con 20 presenti, c'è il numero legale: dichiaro, quindi, aperta la seduta. Passiamo ad esaminare il primo punto all'O.d.G. avente ad oggetto: "AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE SAMTE SRL"; relazionerà l'assessore Aceto: ne ha facoltà.



Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

Grazie presidente. Come sappiamo... -ma ne parleremo dopo dettagliatamente anche a proposito del successivo punto all'O.d.G.- la Samte, la società che per conto della Provincia gestisce il ciclo dei rifiuti nel Sannio, è una società che ha intanto affrontato le questioni che si sono sviluppate sul territorio e, tra queste, abbiamo la necessità di procedere -proprio per l'espletamento di tali funzioni, sempre più impegnative- ad un aumento di capitale. Attualmente, o meglio, all'atto della costituzione, il 30 dicembre 2009, la Samte ha avuto un capitale di 100.000,00 Euro che con il punto all'O.d.G. che andiamo a discutere e ad approvare eleviamo a 500.000,00 Euro. Si tratta di un percorso necessario ed indispensabile per permettere alla società provinciale di poter procedere ulteriormente in successive operazioni, che le consentiranno di poter avere quella disponibilità che le permetterà di affrontare appunto le sfide che dicevo in precedenza. Analogamente alla Provincia di Avellino, la cui società ha un capitale di 500.000,00 Euro, noi oggi ci apprestiamo a dotare anche la Samte del medesimo capitale; in proporzione, anche le altre società provinciali sono dotate di capitali analoghi, tranne la Provincia di Salerno, la cui società ha un capitale di 150.000,00 Euro ma che ha ricevuto dalla Provincia un prestito di 2,5 milioni di Euro: per il resto, sono in linea con le altre realtà. Questa disponibilità deriva dall'addizionale determinata per le tariffe elettriche, cosa che è consentita dalla legge licenziata recentemente (nel corso di quest'anno ci sono state molte modifiche) e che ha specifica destinazione appunto per il ciclo dei rifiuti in regione Campania.

Di fronte alle difficoltà che anche lo Stato si trova ad affrontare, che sono notorie per cui non mi dilungo (anche perché potremo ulteriormente svilupparle successivamente) una delle misure che è stata pensata per far fronte alla difficile situazione di un ciclo rifiuti che, per decreto, è stato dichiarato finito come emergenza al 30 dicembre del 2009, ma che continua ad avere delle conseguenze pesantissime (di cui, ripeto, parleremo dettagliatamente anche dopo) di fronte a questo, il Governo prima ed il legislatore poi, hanno pensato di destinare questa possibilità appunto per il mantenimento e per affrontare la questione del ciclo rifiuti in regione Campania. Di questa possibilità, la Provincia di Benevento intende avvalersi anche per permettere -come avremo modo di approfondire anche dopo- di sviluppare seriamente, compiutamente e concretamente il nostro ciclo integrato dei rifiuti.

Presidente Giuseppe M. MATURO  
Consigliere Di Somma, prego.



Cons. Catello DI SOMMA - *Gruppo PDL*

In merito a questo punto dell'ordine del giorno, io non voglio analizzare se era necessario o meno ricapitalizzare, oppure entrare in tecnicismi assolutamente improduttivi e forse non idonei alla seduta odierna né all'uditorio; io volevo solo far rilevare che la legge -giustamente come dice l'Assessore- ha solo dato la possibilità: non è che ha "obbligato" l'Ente a mettere una tassa in più. Questo in termini semplici, perché io faccio il conto della massaia: perdonatemi, ma sono una persona semplice, abituata a ragionare in modo semplice. Questi 400.000,00 Euro, si ricavano da una "tassa" che la Provincia ha messo: punto e basta, non c'è un altro modo. E questa tassa, non è indispensabile; perché avendo avuto un avanzo di amministrazione di 5,2 milioni, si potevano prendere là i soldi. Ma io come cittadino (perdonatemi l'espressione meridionale) mi sento un po' *cornuto e raziato*, perché ci mettono una tassa per finanziare una cosa che -come dirò dopo- ci costerà anche di più: perciò "cornuto e mazziato"! Affido ai cittadini queste considerazioni. Perché i 400.000,00 Euro li potevano prendere da altri capitoli, oltre che dall'avanzo di amministrazione; però se volessimo sciorinare tutto, ci vorrebbe un'intera giornata: faremo altri Consigli provinciali su questo, sugli sprechi, sugli sperperi e su dove potevano effettuare quel risparmio, perché non era una cifra impensabile per il bilancio di questo Ente. Ci hanno messo un'altra tassa, grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO  
Consigliere Capocefalo, prego.

Cons. Spartico CAPOCEFALO - *Gruppo PDL*

Allora questo aumento di capitale, secondo me, si può sopperire con le somme che penso siano state elargite: 1,5 Euro per ogni abitante, come stabilito dall'art. 9, comma 2, che sono pari a 432.000,00 Euro o anche di più. Non so se vi sono state trasferite, queste somme, ma lo prevedeva la legge. Io però volevo fare un'altra considerazione: sulla vicenda dei rifiuti, noi oggi qua parliamo di aumento di capitale, ma ho avuto modo di prendere un po' lo statuto -ecco, io voglio solo capire, voglio avere dei chiarimenti; perché questo statuto è stato modificato con decreto del Presidente, il 20 settembre 2010, dopo che era stato fatta... a firma dell'assessore Aceto, penso, perché l'ordinanza 318 dava la possibilità all'Assessore provinciale di approvare lo statuto, di modificare lo statuto, di costituire una società: tutte cose che penso siano state fatte, tanto è vero che, dice questo decreto, siete stati dal notaio Romano nel dicembre 2009.



Ma poi io volevo capire, Presidente: perché lei ha fatto questa modifica dello statuto e ha approvato il nuovo statuto della Samte? In base a quali poteri: i poteri derogatori della nuova legge? Io volevo capire; e perché poi è nata questa necessità? Ma soprattutto, perché ci sta un solo socio: perché soltanto la Provincia? Quando si dava la possibilità, all'assessore dell'epoca, in via di urgenza, di trovare anche altri soci; ecco: perché non coinvolgere... (scusate, posso dire quello che penso?) perché non è stato possibile coinvolgere anche i Comuni? Si potevano coinvolgere benissimo, come no: il potere derogatorio che aveva l'assessore all'epoca, con l'ordinanza 3812 del 22 settembre, era stata prevista questa possibilità. E non è stato fatto. Io volevo capire per quale motivo è stato modificato lo statuto, con decreto del presidente... dice: "È approvato il nuovo statuto"; penso che sarebbe stato più opportuno venire in Consiglio, prenderne cognizione, parlarne, dare qualche suggerimento, fare qualche studio appropriato con una commissione apposita, cioè con degli esperti. Perché adesso, anche l'aumento del capitale che noi vogliamo fare, ma da dove risulta questa necessità? C'è il verbale fatto dal notaio, che è stato fatto anche l'aumento del capitale? E poi scusate, se voi fate riferimento alle norme del Codice civile sull'aumento del capitale: "L'atto costitutivo può attribuire agli amministratori la facoltà di aumentare il capitale, determinando i limiti e le modalità di esercizio. La decisione degli amministratori deve risultare da verbale redatto senza indugio dal notaio". Voi lo avete fatto questo passaggio? Cioè io voglio capire: se questa è una società, allora siamo stati dal notaio e vogliamo dire per che cosa serve? Cioè noi dobbiamo renderci un poco conto. Scusate, siete voi che fate riferimento al Codice civile sull'aumento del capitale, ma questo aumento del capitale, deve risultare da un verbale: quando è stato fatto questo verbale? Io voglio avere questi chiarimenti e mi riservo poi d'intervenire.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Molinaro.

Cons. Dante MOLINARO - Gruppo PDL

Grazie presidente. Io non voglio entrare nel merito del contenuto della delibera, perché il consigliere Di Somma ha espresso le nostre perplessità per quanto riguarda il Gruppo; però vedo che in questo Consiglio la maggioranza spesso non ama il confronto. Non voglio entrare nella polemica del Consiglio fatto di mercoledì o di giovedì o di lunedì, perché è vostra facoltà indicare una data, però, per quanto riguarda i lavori della Commissione, credo che, in particolare per aspetti così importanti, penso che come in passato è sempre avvenuto, bisognava fare una discussione più approfondita.



Questo argomento fa parte della commissione bilancio: la commissione bilancio, senza preavviso e senza comunicazioni diverse, si riunisce alle 9:00 di mattina del martedì e del giovedì, in prima convocazione ed in seconda convocazione alle 9.30. Ieri, ultimo giorno utile, questa delibera è arrivata nella sala commissioni alle 11 meno un quarto, e l'abbiamo avuta solo perché ho trovato un funzionario sulle scale, altrimenti non c'era modo nemmeno di approfondire il suo contenuto. Ecco, io non amo la polemica per cui non voglio entrare in polemica per nessuna ragione, però voglio avere almeno la possibilità -tutti noi vogliamo avere la possibilità- di poter discutere ed eventualmente evitare polemiche in Aula: tutto ciò che riguarda il contenuto di una delibera, discuterlo in commissione e venire con una proposta a volte anche condivisibile (perché molte volte anche questo è avvenuto). E poi credo che sia buon costume evitare di fare riunioni di maggioranza negli orari delle commissioni, perché se no, diventa davvero inutile convocarle queste commissioni: togliamole di mezzo, se no resta solo qualche consigliere in sala commissione ed altri nelle varie sale della Provincia; e non credo che questo sia un buon uso, soprattutto per il buon funzionamento dell'Ente. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri consiglieri che chiedono d'intervenire? Consigliere Lombardi Nino, ne ha facoltà.

Cons. Nino LOMBARDI - *Popolari per il Sud*

Presidente, per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno dell'aumento del capitale sociale della Samte, innanzitutto voglio fare una premessa anche per sgombrare equivoci, vista anche per la presenza dell'on.le Giovanni Zarro che ricopre un ruolo fondamentale, e tutti noi gli riconosciamo quella che è stata sempre la sua saggezza nelle sedi in cui ha operato; però io voglio sottolineare un aspetto, che può essere anche una proposta. Tutti noi sappiamo che stiamo operando nell'applicazione di una legge, ma io non so quanto in termini istituzionali ancora si può, attraverso un tavolo regionale e provinciale, pensare ad una "deroga" di questa applicazione; e perché? Perché nel clima regionale, comunque delle considerazioni si fanno: cioè che non tutte le Province si sono attivate entro il 31, per avviare questo ciclo di provincializzazione; addirittura non so se vogliono far serpeggiare... oppure sono delle considerazioni che possono essere attendibili, che alcune Province non si sono attivate perché nella pianificazione provinciale del ciclo rifiuti e nella individuazione anche delle discariche "non possono dare ospitalità in caso di emergenza". E queste sono però delle considerazioni che noi dobbiamo inevitabilmente fare.



Che cosa sta succedendo? Sicuramente quello che si è creato, come clima, anche delle istituzioni comunali, dei sindaci; e lo dico in maniera obiettiva, ricoprendo anche un ruolo di opposizione in un Comune, ma mi sento responsabile di quello che è il problema: francamente, quello che ho potuto leggere, intravedere, anche quello che è stato lo schieramento dei sindaci, io francamente non credo che noi cogliamo il vero problema del ciclo dei rifiuti. Io mi sento di condannare l'una e l'altra parte politica per quanto è stato organizzato e per quanto si è cercato un po' di mettere in atto.

Vorrei tornare un po' su quello che è l'argomento, anche per fare maggiore luce e non lasciare ombra, anche perché il ciclo rifiuti in effetti coinvolge tutti: coinvolge le istituzioni, la prima è quella provinciale perché deve inevitabilmente applicare una legge; coinvolge i comuni, che si sentono alcuni espropriati ed alcuni coinvolti -e noi dobbiamo tenere conto anche di questo. È vero sì che è stata avviata anche una sorta di concertazione con loro, non sappiamo se è stata sufficiente, però io come responsabile anche di un comune sento la responsabilità, anche a livello provinciale... (e forse anticipo anche quello che è il problema del punto successivo) io darei la possibilità -on.le Zarro, assessore Aceto, presidente Cimitile- ancora ai sindaci, in maniera obiettiva: invece di fare organizzazioni di partito, di collocazione, che secondo me non portano a nessun risultato, perché effettivamente noi non coinvolgiamo i sindaci affinché loro possano esibire una relazione dettagliata di quella che è la propria situazione comunale per quanto riguarda l'organizzazione dei rifiuti? Porto l'esempio del mio comune, dove il servizio lo gestiamo in proprio utilizzando degli operai sulla partita rifiuti, utilizzando degli Lsu che abbiamo stabilizzato ed abbiamo raggiunto un ottimismo risultato; francamente, noi non vorremmo che questo risultato, raggiunto attraverso un'organizzazione, venga poi vanificato perché assunto in un calderone. Poi vorremmo -e la mia non è assolutamente una speculazione- vorremmo che si facesse anche luce... (e non perché siete presenti) su quella che è anche la prospettiva degli operai che un tempo erano in organico dei consorzi, o quale sarà la fine anche di quegli operai dei Comuni che stanno nella partita rifiuti. Io non credo che un comune, per quelle che sono le ristrettezze, una volta che non incassa più la tassa riesca poi a trovare per loro una collocazione... (perché non sono in dotazione organica) anche da un punto di vista finanziario per questi operai; ma soprattutto, io dico la qualità del servizio. Allora io mi sento di fare una proposta, se tutti quanti la condividiamo... (sul punto successivo, intervorrà anche il collega Alfredo Cataudo, con il quale abbiamo cercato di fare una relazione costruttiva, che vuole essere un contributo.



Su questo argomento io dico che c'è possibilità... (e faccio appello anche ai consiglieri provinciali, agli assessori, al presidente) di avviare di nuovo una concertazione, non solo coi sindaci ma un tavolo regionale; e poi: è possibile derogare l'applicazione di questa legge al 31-12? Perché io credo che se noi vogliamo camminare spediti per osservare la norma, ed evitiamo questa concertazione con i sindaci, noi inevitabilmente cadiamo -secondo me: e questa è una considerazione mia, ma che raccolgo anche nell'opinione dei sindaci attivi a far dividere, che non hanno capito quale finalità hanno ma che intanto coinvolgono anche il Governo regionale. Io dico: ci può essere un momento di confronto e verificare se c'è la possibilità di derogare l'applicazione? Perché un anno a noi consentirebbe che cosa? Attraverso l'utilizzo che ha fatto la Regione degli operai del consorzio, di rendere più virtuosi quei comuni che stanno al di sotto del 35% ed avere una situazione dei comuni effettivamente che possa conciliare dopo su quello che è il ciclo dei rifiuti provinciale. Questa è una proposta, presidente.

Per quanto riguarda l'aumento del capitale, io non mi metto a discutere, perché capisco che quando si applica una legge e si mette in piedi una società, inevitabilmente, per renderla operativa, bisogna anche aumentare il capitale sociale: su questo, con il collega Cataudo, noi ci "astendiamo"; ci astendiamo come voto, perché non mi sento di dare un voto favorevole o un voto contrario. Però io voglio cogliere l'aspetto più importante, se voi ritenete opportuno verificarlo in maniera più serena, perché diversamente, ci sta qualcosa che vi interessa speculare sul problema, ce ne stanno altri che vogliono accelerare, ma credo sia un'accelerazione che non ha effettivamente coinvolto tutti. Ecco, se tutti noi immaginiamo di poter ricondurre il tutto ad un clima di serenità, di equilibrio e di concertazione con i comuni... perché guardate, noi qua stiamo a rappresentare anche le problematiche dei comuni: noi rappresentiamo i comuni; penso che tutti noi consiglieri provinciali un domani, se alla fine tutta questa "accelerazione" porta un danno, porta ad un qualcosa che non rispecchia la pianificazione reale del ciclo provinciale dei rifiuti, io credo che questo ci debba francamente far pensare.

Un'altra cosa, e la mia non è una speculazione: ma se si applica una legge che coinvolge tutti (pure questo lascia un'ombra) come mai il comune Capoluogo rimane fuori? Mi facevano questa considerazione al Consiglio comunale di Faicchio, dove mi dicevano: "Se un comune ha la possibilità di gestire in proprio il servizio, perché non lo possiamo gestire anche noi in proprio?". Vedete, tutte queste considerazioni lasciano delle ombre, che è preferibile chiarirle con i comuni a livello provinciale.





Ripeto, la mia non vuole essere né una critica e né una sottolineatura: questo è il mio invito, presidente, sempre in maniera costruttiva; sull'argomento io ed il collega Cataudo ci asteniamo, per poter poi intervenire su quello successivo; ma mi auguro che questo intervento possa trovare un accoglimento, una serenità voglio dire di consenso, per far sì che questa cosa possa essere messa in campo con più tranquillità. Ed io dico, presidente Cimitile, se fosse possibile ancora il recupero attraverso un tavolo regionale per poter "derogare" l'applicazione; io credo che in questo modo noi possiamo tutti insieme trovare una maggiore serenità a livello provinciale su questo argomento che poi diventa, secondo me, molto-molto acceso. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO  
Capogruppo Ricci, ne ha facoltà.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Dopo l'intervento, che ho molto apprezzato nei toni e nello spirito, del consigliere Lombardi, voglio aggiungere una riflessione a nome del Gruppo di maggioranza; su alcuni argomenti, risponderanno l'Assessore ed il Presidente, mentre io voglio dire a Nino che per quanto riguarda la disponibilità che tu invochi da parte della maggioranza, c'è sempre stata e la ribadisco anche in questo momento, di un confronto che non abbiamo mai rifiutato: noi non ci siamo mai risparmiati su questo terreno e non ci risparmieremo in futuro. Per quanto riguarda la concertazione dei Sindaci, tu facevi un riferimento all'impegno sul territorio e che dobbiamo avere una preoccupazione; io ce l'ho questa preoccupazione, nella doppia qualità -appunto, come sai- di consigliere provinciale e di sindaco di San Giorgio del Sannio -di un comune, diciamo così, piuttosto grandicello. Quindi è una preoccupazione che ho anch'io. Però Nino, mi ricollego proprio a quello che dicevi tu... ripeto, io ho apprezzato nei toni e nello spirito, ma vorrei andare oltre e voglio sviluppare, proprio in questa prima parte dell'argomento... (ma poi ne parleremo magari più dettagliatamente nel secondo punto all'ordine del giorno, anche se gli argomenti sono molto collegati per la verità, ma ritengo più giusto farlo nella seconda parte, ma intanto voglio anticipare una riflessione) e allora Nino, alle tue preoccupazioni, che per quanto ci riguarda possiamo anche risolvere nel senso della partecipazione, della concertazione: c'è la disponibilità più ampia da parte nostra; però attenzione, attenzione... -e questa cosa la segnalo al Consiglio provinciale e all'uditorio, soprattutto, molto presente questa mattina e non può che farci piacere la partecipazione-: vedete che su questo argomento dei rifiuti, si sta scherzando con il fuoco.



Perché c'è qualcuno che ha la volontà, come si dice, di *buttare benzina sul fuoco*: di nascondere le carte, di imbrogliare le carte e di mascherare quelli che sono i problemi veri e reali che abbiamo e soprattutto, ai problemi che abbiamo, aggiungere un rischio fenomenale, grandissimo (che come provincia di Benevento abbiamo sulla testa e che adesso segnalerò) che si aggiunge, poi, alle preoccupazioni che diceva Nino: la Provincia di Benevento si sta muovendo su questo argomento nel rispetto assoluto delle leggi, regionali e statali. Nel "rispetto assoluto". Quindi non è che si può fare, in questa provincia, che chi magari vota in un certo modo a Roma o a Napoli, poi arriva a Benevento e aizza a fare cose diverse; perché anche su questo poi il Presidente e l'Assessore diranno parole di chiarezza, per *tabulas*, con le carte, in quanto su questi argomenti dobbiamo essere precisi. E siccome noi non abbiamo paura delle nostre argomentazioni, su questi argomenti saremo noi, a cominciare da domani, a portarli nelle piazze della provincia di Benevento. Perché non è che si cerca di aizzare, si cerca di fomentare la piazza e ci si salva l'anima dalle responsabilità che si hanno; no, la politica la intendiamo anche noi in un certo modo e la faremo in un certo modo: questo lo dico come capogruppo, come sindaco e come responsabile... come uno dei responsabili, diciamo (finché mi danno la possibilità) della dirigenza del Partito democratico: perché sull'argomento dei rifiuti non faremo sconti a nessuno e, soprattutto, non accetteremo strumentalizzazioni. Vado al punto, al rischio che corriamo. Nino diceva: "Cerchiamo di andare ad una concertazione anche regionale e vedere se ci danno la possibilità di avere una deroga su alcune cose, per cui possiamo concertare tra di noi"; allora Nino, possiamo anche farlo, però io penso male su questa questione: diceva Andreotti che *a pensare male si fa peccato ma s'indovina sempre*. Io penso male. Io non vorrei che sull'argomento dei rifiuti noi come Provincia di Benevento, che siamo probabilmente la provincia più virtuosa dal punto di vista dell'ossequio della legge fino ad oggi, cioè noi siamo la provincia che stiamo al passo con i tempi, anche cronologicamente stiamo facendo tutto quello che le leggi regionali e statali ci impongono, leggi che non abbiamo fatto noi e non abbiamo votato noi, né a Napoli e né a Roma, ma che stiamo osservando, come è giusto che sia. Adesso si dice: *possiamo arrivare ad una deroga, possiamo chiedere una deroga, possiamo cercare di guadagnare tempo*. Attenzione, io penso che questi una deroga ce la danno pure -questo è il mio pensiero cattivo, che affido all'uditorio; io penso che questi la deroga ce la danno pure, anzi, io penso che questi stanno già immaginando di fare qualche proroga su questo argomento e di rinviare la provincializzazione di rifiuti.



Ma qua, signori, ci sta una insidia terribile che noi come Provincia di Benevento abbiamo sulla testa; e sapete qual è? Che di deroga in deroga, di rinvio in rinvio, non vorrei che prima o poi, a qualche napoletano soprattutto o a qualche salernitano (e per dire quanto sono obiettivo, faccio un discorso bipartisan così sgombriamo pure il terreno da quelle faziosità o partigianeria, no?) un napoletano o un salernitano, di qualunque schieramento, non vorrei che gli cominci a venire l'idea di dire: "Togliamo di mezzo questo concetto della provincializzazione e torniamo alla regionalizzazione". Sapete questo che cosa significherebbe per la provincia di Benevento? Che diventiamo la pattumiera di Napoli! Però diventiamo la pattumiera di Napoli, non con ordinanze o con provvedimenti sporadici di Caldoro, ma diventeremmo la pattumiera di Napoli istituzionalmente, normalmente: perché a quel punto "per legge" eventualmente si stabilisce che i rifiuti possono essere portati, smaltiti e stoccati, discariche e quant'altro, nel territorio regionale, per cui a quel punto non ci sarebbe nessun bisogno di provvedimenti straordinari (Caldoro fa l'ordinanza, 5 o 4 giorni, come siamo abituati a vedere in questi anni, poi finisce l'ordinanza e magari, dopo 6 mesi o 6 settimane ne fa un'altra: no, non ci sarebbe bisogno di tutto questo). Noi regionalizziamo i rifiuti e, di conseguenza, Napoli poi dirà: siccome noi non abbiamo territorio, però abbiamo una grande popolazione, i nostri rifiuti mica li possiamo tenere qui: e allora i rifiuti li portiamo a Sant'Arcangelo, a Montesarchio... Questa è la realtà! Allora, signori, caro consigliere Lombardi: va bene, confrontiamoci, parliamone... -ed io credo che il presidente Cimitile l'abbia fatto in queste settimane ed in questi mesi, sentire sempre tutti i sindaci sull'argomento dei rifiuti: siamo stati chiamati tutti (adesso parlo come sindaco, non come consigliere) siamo stati chiamati tutti ad esprimere un'opinione, a dare un contributo, a dare un consiglio. Si chiede al presidente di farlo ancora? Glielo chiedo anch'io, come maggioranza e so che lo farà, perché -come dicevo prima- il problema non è questo; però, nel momento in cui facciamo questo, stiamo attenti: noi dobbiamo continuare sul discorso della provincializzazione. Noi dobbiamo mettere in atto -scusate il bisticcio di parole- atti come questo di stamattina (la ricapitalizzazione della Samte) perché sono questi gli atti che ci aiutano e ci avvicinano a mettere in esecuzione veramente la provincializzazione. Poi, bisogna discutere dei dettagli? Lo faremo insieme, ma ricordiamoci che c'è una legge che ci guida.

Io anche questa mattina ho sentito delle cose... (poi l'Assessore ed il Presidente risponderanno, perché le domande sono state fatte a loro: fossero state fatte a me, risponderei io, ma io non sono dell'Esecutivo, sono un consigliere, le domande sono state fatte a loro e loro risponderanno, anche se io già so come



risponderanno) perché ho sentito delle cose che definirle "inesatte" significa usare un eufemismo: noi ci stiamo muovendo in ossequio alla legge; e non è che la legge a Roma si fa, a Napoli si fa, poi si viene a Benevento e si urla dicendo quasi che la legge si potrebbe pure... no: le leggi sono leggi. Se si ha il coraggio, certe leggi non si votano, né a Roma e né a Napoli; certe circolari, come quelle dell'assessore Romano (ed invito l'Assessore dopo a leggervi) possono anche non farsi. Perché quando l'assessore all'ambiente, Romano, di questa Giunta regionale... (perché quando i problemi e le responsabilità sono state di altri, sono stati denunciati, sono stati detti e politicamente si è pagato anche un prezzo: è giusto che sia così; ma adesso le responsabilità sono di altri e noi le denunceremo con la stessa forza: perché non è che qua si può fare che si ha sempre ragione o si ha sempre torto) allora quando un assessore (scusami se lo anticipo) come l'assessore Romano, attuale assessore regionale all'ambiente, invita (uso un eufemismo) anche la Provincia di Benevento a far gravare sui cittadini di Benevento -caro Lello Di Somma- le tasse, ma secondo l'assessore Romano sapete che cosa dovremmo fare noi cittadini di Benevento? Dovremmo pagare per l'immondizia, ma poi dobbiamo anche pagare per lo smaltimento, per la messa in sicurezza, per la bonifica che dir si voglia (usiamo tutte le parole che vogliamo, ma la sostanza non cambia) delle discariche di Montesarchio, di Sant'Arcangelo; praticamente, detto in soldoni, significa questo: dopo che la Regione Campania ci ha riempito d'immondizia, adesso noi beneventani, che lo abbiamo preso a quel posto una volta, adesso lo dobbiamo prendere a quel posto una seconda volta, perché adesso ci dicono: vi abbiamo dato l'immondizia nostra, bene, adesso per bonificarla, per smaltirla, per stoccarla, per aggiustare le cose, dovete anche pagare per quella immondizia che non era vostra! E le tariffe, ce le dice l'assessore Romano, la Regione Campania: chiaro? Quindi su questo argomento, se vogliamo parlare in maniera seria, ne parliamo; se vogliamo fare i tribuni della plebe, bene: io sono nato tribuno della plebe... io sono nato tribuno della plebe, è chiaro? Sono io che chiederò al presidente Cimitile...

Cons. Catello DI SOMMA

Sei completamente fuori tema.

Cons. Claudio RICCI

Certo, certo: ma vi dovete abituare. Sono io che chiederò al presidente Cimitile, il prossimo Consiglio provinciale, di celebrarlo a piazza Risorgimento e non qui; poi andremo a fare i Consigli provinciali in ogni paese e a parlare di queste cose, perché l'ho detto: quando le responsabilità erano di altri, giustamente sono stati puniti elettoralmente ed è giusta la dialettica democratica.



Adesso che ci muoviamo in un'altra logica politica, non è che si può fare che a Roma e a Napoli si parla una lingua, si viene a Benevento e si parla un'altra lingua: no, la lingua è uguale, quella di Roma, quella di Napoli e quella di Benevento. E se qualcuno se lo dimentica, ci saremo noi a ricordarglielo. Grazie.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Ricci; e prego il pubblico di osservare senza partecipare. Ha chiesto la parola il consigliere Capasso: ne ha facoltà.

Cons. Gennaro CAPASSO - *Gruppo PDL*

Forse sarebbe stato meglio invertire i punti all'ordine del giorno, visto che stiamo parlando un po' in generale, più che sulla ricapitalizzazione. Io lascio al Vice capogruppo vicario Luca Ricciardi le risposte di carattere politico, mi attengo a quelli che sono gli argomenti all'ordine del giorno, ovviamente anticipando anche qualcosa che avevo intenzione di dire dopo. Innanzitutto voglio dire che le leggi a volte presentano delle lacune e sicuramente, la norma che è stata emanata sull'onda delle emergenze dal Governo e dalla Regione, presenta notevoli lacune e a mio avviso possibilità di miglioramento; ma quando le leggi presentano delle lacune e poi vengono applicate male, probabilmente si può andare solo verso il disastro. Qui ci troviamo di fronte ad una legge che sicuramente, come dicevo prima, presenta enormi lacune, oggi a nostro avviso, a mio avviso, da parte della Provincia di Benevento è applicata male e, quindi, può portare sicuramente a problematiche serie rispetto al ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento. Noi stiamo parlando di una società, che si chiama Samte, 100% Provincia perché la legge ci dice che deve essere 100% Provincia (io ricordo quando si parlava allora...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere Capasso, mi consenta un attimo: consiglieri e pubblico, per cortesia, quando un consigliere espone le sue argomentazioni, siete pregati di stare in silenzio; chi ha desiderio di parlare, è pregato di accomodarsi fuori. Grazie.

Cons. Gennaro CAPASSO

Parliamo ovviamente delle ultime norme a cui sto facendo riferimento, e quando siamo partiti con la discussione sullo statuto della Samte ricordo che dal gruppo del Pdl era venuta la proposta di dare quote della società a coloro che poi dovevano essere i clienti finali, cioè i Comuni; noi siamo passati, nella nostra normativa, dai comuni che gestivano i rifiuti, ai consorzi nei quali i comuni avevano un ruolo nell'assemblea (anche se i consorzi avevano altri difetti,



perché poi i politici occupavano pure posti nei CdA: e forse quello è stato il vero problema dei consorzi) ad una provincializzazione nella quale i comuni, sostanzialmente, sono tenuti fuori da qualunque organismo nel quale si prende una decisione. Quindi mi rifaccio a ciò che diceva Nino: questo è un problema sicuramente della legge... per quanto mi riguarda, io ho sempre detto di essere favorevole alla provincializzazione dei rifiuti, quindi la legge la condivido; non sono d'accordo che lo faccia la Provincia, o meglio, secondo me va fatto da un altro organismo. Noi stiamo parlando oggi, quindi, di una società che è una delle maggiori società che oggi c'è in provincia di Benevento: parliamo di appalti di 22 milioni di Euro all'anno... (anzi 24 più l'altro, 26-27) nel quale il cliente finale, quello che deve poi avere il contratto, sostanzialmente non ha un potere decisionale. E parliamo poi di fare una ricapitalizzazione di una società sulla base di uno strumento, ritengo, che sia quello che si chiama piano industriale redatto dalla Samte: piano industriale sulla base del quale è stata poi elaborata la gara di appalto e che dovrebbe scaturire probabilmente anche dal Piano dei rifiuti che questo Consiglio avrebbe dovuto approvare o sul quale si sarebbe dovuto quantomeno esprimere. Io non ricordo... (ma posso essere stato assente mentalmente) che noi abbiamo mai discusso del Piano provinciale dei rifiuti, a valle del quale nasce il piano industriale, a valle del quale nasce la gara di appalto: secondo me, a monte c'è un problema, che è quello della mancata concertazione sul piano dei rifiuti, sebbene la legge non prevede... e perché dico queste cose? Perché se il piano industriale ha delle carenze, probabilmente la ricapitalizzazione e la gara di appalto che noi stiamo facendo, la andiamo a basare su dei numeri o su una realtà che probabilmente non è quella. I comuni andavano coinvolti e vanno coinvolti, la Provincia a mio avviso avrebbe dovuto avviare degli organismi, che potevano essere organismi consultivi rispetto a questi atti che doveva produrre; e oggi, proprio perché manca questo organismo, i sindaci parlano attraverso i giornali, parlano attraverso riunioni che fanno loro in giro per il territorio, anche magari con l'appartenenza di carattere politico, ma non hanno un luogo nel quale si possono confrontare. Si potevano attivare strumenti previsti anche dallo statuto provinciale, con le consulte, oppure si poteva fare un'altra cosa prevista nella provincializzazione: andare ad attuare i circondari, previsti dallo statuto della Provincia, con un'assemblea dei sindaci dei circondari che a loro volta avrebbero potuto portare un contributo fattivo nella redazione del piano industriale. Se andate a vedere i numeri che stanno nel piano industriale, ci sono comuni -e vi invito a leggerle quelle tabelle- che non hanno nemmeno comunicato il proprio ruolo, non hanno neanche comunicato il modo in cui facevano la raccolta differenziata.



Quindi io credo che una riflessione attenta vada fatta -mi riserverò dopo di dire altre cose rispetto al bando e altre cose di cui dobbiamo discutere- e, per quanto riguarda questa ricapitalizzazione, che secondo me... certo, forse serve, non lo so da un punto di vista industriale quanto possa servire, ma io mi chiedo sempre: i soldi, dove vengono presi quando si va a ricapitalizzare qualcosa? Perché qui dobbiamo prendere come Provincia 500.000,00 Euro da qualche parte e li dobbiamo mettere dall'altro lato. La mia domanda è... (che io mi sono posto da sempre in questi anni, facendo anche interrogazioni rispetto alle quali mi sono state date delle risposte che io ritengo poco esaustive): per quanto riguarda il tributo provinciale in materia ambientale, quel 5% che versano i Comuni alla Provincia ogni anno e che è pari, a mio avviso, a circa un milione di euro (che va nel calderone generale dove probabilmente la Provincia paga altre cose) perché non potrebbe essere utilizzato anche per dare maggiore linfa ad una società, che ripeto... -presidente Zarro non me ne voglia, anzi le faccio gli auguri: è la prima volta che c'incontriamo per cui le faccio gli auguri ma soprattutto un in bocca al lupo per il ruolo che lei svolge- per dare il linfa ad una società che oggi ha una struttura mastodontica, a mio avviso, e che probabilmente, alla fine di tutto questo percorso, si troverà "vuota": perché noi parliamo di una società che stiamo ricapitalizzando e che oggi non ha beni, non li avrà perché stiamo appaltando tutto -stiamo appaltando la raccolta, stiamo appaltando il trasporto, stiamo appaltando la riscossione e quindi i camion, a fine di questo ciclo, saranno della società che vince (ma soprattutto, noi stiamo discutendo oggi, quando c'è una commissione che sta aprendo le buste, quindi alla fine di un percorso) per cui tutto ciò che sarà patrimonio, è stato appaltato all'esterno. I consorzi, i loro grandissimi difetti... (io sono stato sempre uno poco favorevole, non ai consorzi ma al fatto che i consorzi avessero nel CdA i politici: perché quando i politici si mettono a fare i manager -non se hanno una natura politica ma quando occupano ruoli politici ed hanno il doppio ruolo di politico e di gestore- diventano un intralcio a questa operazione). Dicevo di una società mastodontica, che alla fine non si troverà "nulla"; i consorzi almeno stavano comprando dei camion, stavano assumendo del personale, stavano facendo qualcosa; perché in questo caso, chi sarà assunto, non sarà assunto dalla Samte ma sarà assunto dalla società che vincerà la gara: stiamo ricapitalizzando, quindi, una società che sostanzialmente in questo momento è vuota: dall'elenco dei cespiti che io ho attualmente e che mi sono fatto dare, la Samte possiede di cespiti, di beni, 68.000,00 Euro (questo è quello che mi è stato comunicato che ha la Samte) e probabilmente 68.000,00 euro avrà alla fine, appaltando tutto all'esterno.



Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Capasso; vorrei dare notizia che mi è pervenuto un messaggio del consigliere Rubano, il quale purtroppo non può partecipare alla seduta di oggi per un improvviso impegno professionale: quindi si scusa con voi, mi ha pregato di riferirlo. Io ho qui annotato anche la richiesta d'intervento di Franco Damiano prima del consigliere Ricciardi... se non c'è in questo momento, passo la parola senz'altro a Luca Ricciardi.

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Io voglio subito sgombrare il campo da qualche difesa d'ufficio di troppo, in quanto noi ci troviamo qui a discutere di queste argomentazioni perché il nostro Gruppo ha dichiarato che sul punto -e non da adesso- occorre allargare gli spazi di chiarezza, occorre trovare preventivamente (e non certo decisioni fatte) quella che era la famosa "concertazione"; doveva, come dire, sin dal suo inizio, e cioè quando ci fu il lavoro della redazione dello statuto, avere alcune direttrici, che noi non mancammo di mettere all'attenzione e di verbalizzare. E da quel momento, l'attenzione di questa opposizione sul tema rifiuti non è mai cessata: oggi ci ritroviamo a discutere perché i riflettori li abbiamo voluti accendere, li abbiamo voluti accendere perché unilateralmente siamo stati costretti a farlo; abbiamo formalizzato una regolare richiesta che consentisse di parlare pubblicamente e monotematicamente sull'argomento. Crediamo anche che alcune reticenze ed alcune dilazioni nel tempo, con il quale la presidenza del Consiglio ha voluto calendarizzare questi lavori, siano -come dire- oggi chiare, siano resi evidenti e palpabili a tutti, perché il punto all'ordine del giorno oggi prevede... ed è preceduto da un altro punto, che è quello della ricapitalizzazione della Samte, cosa non priva di contenuto politico prima ancora che tecnico e sulle quali oggi vogliamo parlare fino in fondo.

Questa provincializzazione dei rifiuti... -oggi lo possiamo dire, in queste pochissime occasioni che noi abbiamo di poter confrontarci con tutti sull'argomento- è "un romanzo mai pubblicato": è un romanzo che va avanti attraverso interventi a spot, approssimativi, che denunciano una mancanza di linea politica ed ancor di più -come denunciava il consigliere Capasso- una improvvisazione ed una direzione che ci lascia preoccupati relativamente alle prassi, alle procedure che stanno contestualizzando quella che si dice essere la legge. La legge va osservata, va condivisa, va prodotta, ma spesso è la prassi, è come viene articolata sul territorio, che fa la differenza. E allora rispetto a questo, anche relativamente a questo aumento di capitale (provo a fare ordine in quella che è la mia scaletta) anche relativamente a questo aumento di capitale,





che arriva in Commissione all'ultimo momento, all'ultimo secondo, non si consente ancora una volta... così come è avvenuto per la reticenza, per la dimenticanza, forse per qualcuno è stato maldestro, possiamo dire forse per malafede non arrivano queste carte in commissione: come mai, innanzitutto? A chi lo dobbiamo chiedere? La denuncia che faceva il consigliere Dante Molinaro è estremamente grave, e spero che sia messa agli atti.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Qui è tutto verbalizzato, consigliere Ricciardi.

Cons. Luca RICCIARDI

Un punto così importante, che è quello dell'aumento del capitale, la ricapitalizzazione dell'agenzia partecipata che ancora deve nascere, dopo che (quasi lo dimentichiamo) il presidente che ha preceduto l'onorevole Zarro si è dimesso, dopo che bisognava allargare gli spazi di chiarezza anche su questo punto, arriva in un orario sbagliato, l'ultimo giorno utile, senza che sia data la possibilità di verificare quelli che sono i costi complessivi; perché è vero, lo diceva qualcuno, qualcuno forse ha divagato, altri si sono attenuti strettamente al punto, ma è evidente che a mio avviso poteva tranquillamente essere questo un "unico punto" all'ordine del giorno. Oggi parliamo di ricapitalizzazione, e abbiamo visto dove sono presi questi soldi per farla; si parla di una copertura integrale dei costi attraverso l'addizionale dell'accise sull'elettricità, mi pare a 605mila Euro e poi si parla ancora di altre 400.000,00 Euro presi dal Peg. Diciamo la verità, diciamo come stanno le cose: oggi voi avete scaricato -relativamente ai costi complessivi- ancora una volta sull'utente finale, sulle aziende e sui privati, quello che è un costo non chiarito, non preventivato e che va avanti a spot. E lo diciamo, guardi, in una maniera talmente chiara, perché è anche formalizzato attraverso forse questo errore freudiano che noi leggiamo anche in delibera: guardi, assessore Aceto, la vostra delibera, poi cancellata a penna -ed invito tutti a leggerla, perché smentisce quello che poi c'è scritto dentro- dice: "Utilizzo dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica (*cancellato*) per aumento del capitale sociale della Samte". Ecco, questa la dice tutta: voi oggi avete tassato i cittadini e le aziende per poter aumentare il capitale sociale -okay? Questa la dice lunga e la dice tutta e deve essere pubblicata agli occhi della nostra comunità per far capire quando, questo errore freudiano, sia agli occhi di tutti. Quindi non parliamo, caro Ricci, di 400mila Euro precedentemente appostati, ma parliamo di 605.000,00 Euro che graveranno sulle tasche dei cittadini per poter fare fronte a questa ricapitalizzazione.



Eccola, questa è la delibera oggetto di tutto, con gli errori e con la cassatura a penna, che la dice lunga su quella che è la verità e su quello che si vuole far emergere. Quindi questo apre la discussione anche... (forse la faremo dopo, forse la faremo adesso) relativamente a quelli che sono poi i costi complessivi che dobbiamo affrontare relativamente alla provincializzazione dei rifiuti; in commissione lo abbiamo detto: reticenze, dimenticanze, forse malafede...

Cons. Claudio RICCI

Forse: "forse".

Cons. Luca RICCIARDI

Lo diciamo, perché lei devi scegliere -Ricci- tra la malafede e l'inadeguatezza, tra la malafede e la dimenticanza, tra la malafede o l'errore umano. Io ho detto "forse" perché non voglio essere... come dire, voglio dare credito sempre alle nostre istituzioni...

Cons. Claudio RICCI

Com'è buono: com'è buono.

Cons. Luca RICCIARDI

...ma caro Ricci, lei che ha parlato tanto di strumentalizzazione, lei che ha parlato tanto della giacchetta che non deve essere tirata su un argomento così importante, e glielo diciamo noi, glielo diciamo noi caro Ricci: perché mentre lei fa l'atto di accusa a Romano, non si rende conto che intanto è proprio lei che inizia a strumentalizzare quando dice di "non volerla strumentalizzare"; e poi ci dà un destro così facile a dire e a denunciare quelli che sono stati gli sfasci, non solo sul piano rifiuti, ma della sanità, dei trasporti ecc. ecc. eccetera

Cons. Claudio RICCI

...inintelligibile...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere Ricci...

Cons. Luca RICCIARDI

Consigliere Ricci, quando lei ha divagato... caro Ricci... ma presidente, noi non abbiamo interrotto: non abbiamo interrotto nessuno.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

È vero che non ha interrotto, però se lei lo chiama in causa...

Cons. Luca RICCIARDI

Abbiamo ascoltato in religioso silenzio ogni cosa che il consigliere Ricci ha voluto riferire: ogni cosa; se noi adesso stiamo toccando un suo nervo scoperto, la prego: ci faccia dire quello che dobbiamo dire. Io non l'ho interrotta, io non l'ho interrotta, consigliere: non l'ho interrotta...



Cons. Claudio RICCI

Se ti rivolgi a me, io interloquisco: è chiaro?!

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Allora consiglieri...

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, faccia lei, veda lei, dovrebbe essere un arbitro: presidente, dica lei.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere, è lei che sta chiamando in causa Ricci: non si rivolga...

Cons. Luca RICCIARDI

No, io non voglio essere interrotto durante il mio intervento: perché è chiaro che è strumentale ed è capzioso...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Lei esprima pure il suo pensiero, senza rivolgersi ad altri.

Cons. Luca RICCIARDI

No, presidente: lei dovrebbe rivolgersi ad altri e dire di lasciar parlare chi deve parlare.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Allora io invito tutti a rispettare innanzitutto i temi in discussione...

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, va bene: concludo il mio intervento. Grazie.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Bene; aveva chiesto d'intervenire il consigliere Damiano: ne ha facoltà.

Cons. Francesco DAMIANO - *Gruppo Partito Democratico*

Signor presidente, colleghi consiglieri, io tornerei al tono di discussione che poc'anzi ha espresso il collega Lombardi e farei un approfondimento sul piano prettamente istituzionale. C'è una grande preoccupazione, che veniva riportata dal capogruppo Ricci, che credo ogni consigliere -di maggioranza o di opposizione- in questo consesso dovrebbe fare propria e dovrebbe essere forte: noi abbiamo fatto una battaglia in questi anni, anche nella precedente consiliatura, come classe politica (anche noi del Partito democratico con grande difficoltà) sul principio della "provincializzazione". Ecco, io credo che su questo noi dobbiamo essere fermi. Noi possiamo fare tutte le storie, possiamo prendere tutte le decisioni, possiamo essere quanto più aperti è possibile: e credo che non ci siano problemi, da questo punto di vista; ma guardate che i segnali che arrivano da Napoli, ci fanno veramente preoccupare: segnali non di cose dette, così, nei *pour parler*, ma cose diciamo ufficiali, cose scritte su carta.



Perché quando io leggo su una deliberazione della Giunta regionale, la quale delibera "di confermare la effettiva ricorrenza e le fondate e confermate ragioni oggettive per le quali le province di Napoli e di Salerno non garantiscono il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza" io vedo, dietro questa deliberazione, una grande preoccupazione per il futuro. Perché nel momento in cui noi mettiamo in discussione il principio della provincializzazione, noi andremo nel *mare magnum* napoletano e non so che cosa succederà: lo ha detto Claudio Ricci prima. Dico: ma come classe politica di questa provincia... (a parte poi che noi siamo tutti di passaggio qua, perché non si capisce, si scrivono leggi... cioè c'è un modo di fare, in questa terza Repubblica (non la chiamo nemmeno più seconda, perché questa è la "terza" Repubblica) si scrivono delle cose e non sanno manco quello che scrivono: perché legiferano a Roma di fare la provincializzazione, poi vengono qui e ci spiegano che forse è meglio che non la si fa. Io queste cose non le capisco, forse appartengo ad un'altra Repubblica dove le cose che si facevano a Roma, poi venivano -diciamo così- applicate nei vari territori. Ecco, la nostra preoccupazione è solo questa, per cui credo che noi, come prima cosa, dobbiamo difendere il nostro territorio. E la cosa primaria che possiamo fare noi, come consiglieri provinciali di questo consesso -ma di consigliere provinciale non di maggioranza o di opposizione, bensì come consigliere provinciale e rappresentante istituzionale di questo territorio- è quella di difenderlo; e lo difendiamo soltanto se noi portiamo avanti il concetto della provincializzazione: ci siamo battuti per questo, dobbiamo arrivare a questa definizione. Perché solo nel momento in cui questa provincia sarà autosufficiente e sarà una provincia che si doterà di tutti gli strumenti per poter essere autosufficiente, possiamo combattere quello che decidono di fare a Napoli (ma chiunque ci sia al governo di questa Regione o delle altre Province, Salerno o Caserta...). Noi siamo un territorio "appetibile", perché esporci allora a questo rischio? Questa, presidente, è la prima discussione da fare.

L'altro problema, Nino: io so per certo che il comune di Benevento è un comune che ha una Tarsu più elevata rispetto agli altri comuni della provincia di Benevento; per quale motivo noi dovremmo spalmare questa Tarsu di Benevento anche sugli altri comuni, sul mio comune o sul tuo comune o su altri comuni? Abbiamo un dovere, che ci viene dalla legge-delega... perché prima avevamo pensato ad una soluzione, oggi nemmeno più quella possiamo portare avanti in quanto la legge-delega c'impone, anche per la città di Benevento, una data di appalto: perché c'è il limite dei 900.000,00 Euro per cui, fino a 900mila euro si possono fare appalti in house, dopo i 900mila euro, con la legge delega, non si possono fare più appalti in house e saremo costretti, quindi, anche per la



città di Benevento, di arrivare ad una gara: e credo che l'Assessore e l'on.le Giovanni Zarro sono in fase avanzata per portare avanti questo discorso qua. Ma il discorso che abbiamo fatto noi è questo: tenere le tariffe basse. Noi siamo partiti da questo e stiamo cercando, in tutti i modi, di poter mantenere le tariffe quanto più basse è possibile. Allora io accolgo l'invito che tu facevi prima, di una discussione pacata, ragionata e di addivenire ad una soluzione quella che sia, diciamo così, più importante per questo territorio; ma attenzione: non mettiamo in discussione il concetto della provincializzazione, perché su questo ci siamo battuti e ci dobbiamo battere ancora in quanto, i tentativi che vengono dal Governo regionale e dal Governo nazionale, sono tentativi per impossessarsi di questo territorio. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO  
Consigliere Bettini, ne ha facoltà.

Cons. Aurelio BETTINI - *Indipendente*

Io vorrei intervenire rimanendo, però, a quello che è l'oggetto del primo punto all'ordine del giorno: cioè un intervento che vada proprio direttamente a fornire mie personali considerazioni sulla ricapitalizzazione della società. E vorrei partire anche un po' dalla storia di questo Consiglio provinciale: quando noi ci trovammo ad affrontare la questione delle partecipate, fummo un poco tutti d'accordo nel dire -se vi ricordate, colleghi consiglieri provinciali-: "Basta, adesso non facciamo altre società perché non è il caso di aumentarle"; al che qualcuno di noi disse: "*Beh, se poi la cosa ci viene obbligata, chiaramente saremo costretti a farla*". Infatti, dopo poco tempo è capitato proprio questo. Quindi questa è una società partecipata che ci è... diciamo che non è stata una scelta nostra, una scelta autonoma del Consiglio provinciale: ecco, questo è il primo dato di fatto. Ed io credo che bisogna partire da questo per qualsiasi altra considerazione seria che riguardi la vita di queste società: una società, quindi, che noi per legge obbligatoriamente dobbiamo adempiere a determinati obblighi e quindi al meglio noi cerchiamo di farlo.

Secondo punto che vorrei sottolineare è che al di là della dialettica, al di là del confronto politico, rimane un dato di fatto pure questo incontrovertibile: nelle società partecipate i titolari, i veri titolari delle quote (non possiamo dire padroni, perché noi non siamo padroni di risorse pubbliche) ma i titolari, l'organo titolare delle società partecipate è il Consiglio provinciale; quindi noi questa autonomia, questa possibilità d'incidere profondamente nella vita e nella gestione delle società, la dobbiamo rivendicare e la dobbiamo rivendicare tutti:



cioè tutti i componenti del Consiglio provinciale, secondo me tutti noi dobbiamo essere consapevoli di questo. Quindi fare una ping-pong di polemiche sterili, di accuse reciproche, insomma, fino ad un certo punto servono; ma poi serve questa consapevolezza. Allora le società sono gestite sì da organi, da soggetti, da uomini, ma i titolari di tutto questo è il Consiglio provinciale; e fin quando il Consiglio provinciale esiste, fin quando il Consiglio provinciale ha una sua forza autonoma, credo che debba essere espressa nel miglior modo possibile, in una condivisione diciamo totale da questo punto di vista. È questo l'appello che faccio ai colleghi: di essere consapevoli di questo, perché attraverso poi le funzioni, attraverso il ruolo che noi svolgiamo qui dentro, dovremmo cercare anche per il futuro d'incidere sempre più anche per la gestione della società provinciale dei rifiuti. Quindi primo punto di partenza: non possiamo mettere in dubbio anche questo, perché se noi discutiamo di questo, discutiamo della capitalizzazione e addirittura mettiamo anche in dubbio la necessità o la utilità di questo strumento, noi andiamo a contraddire noi stessi: perché la società è "nostra" (tra virgolette), per cui questi punti devono essere secondo me molto chiari anche per il futuro. Concludo con due miei auspici, più che richieste (molto tecniche, sono due): una, prima di aver dato anche da parte mia il benvenuto, i complimenti e gli auguri all'on.le Zarro.... (che ho la fortuna di conoscere da tanto tempo, quindi so bene la passione e la competenza che può mettere e metterà in futuro in questo suo compito: gli auguro quindi anch'io un buon lavoro e sono contento della scelta fatta nella sua persona, su questo senza nessuna riserva) ma io auspico questa cosa; addirittura io auspico che il Consiglio provinciale possa essere chiamato e si possa convocare nel futuro per un ulteriore aumento del capitale: per un ulteriore aumento del capitale perché, visto che abbiamo la possibilità di iniziare (in quanto sono pochi i mesi di esistenza di questa società) le società, come anche i patrimoni personali, più sono forti in partenza e più possono incidere e possono dare risposte sul territorio: se fosse possibile, quindi, nella programmazione prossima della Provincia, d'individuare delle risorse, soprattutto in conto capitale (quindi non entrate correnti ma entrate in conto capitale) per potenziare il capitale della Samte: perché il capitale che viene investito nella società, non significa che debba essere speso; il capitale è un investimento, cioè dovrebbe non solo rimanere lì ma dovrebbe anche essere incrementato negli anni successivi. Quindi dire che si va a destinare una somma, in questo caso per la società dei rifiuti, non significa che la Provincia spende, consuma, non ha più questi soldi; anzi, devono essere investimenti e devono servire poi addirittura ad incrementare il patrimonio complessivo della Provincia.



E per evitare, scongiurare (speriamo di no) eventuali difficoltà economiche, di perdite, cose che poi andrebbero ad incidere molto più profondamente nel bilancio provinciale, io addirittura consiglieri d'individuare quote (chiaramente come ho detto prima, non in conto corrente ma in conto capitale) risorse, per avere una maggiore forza di capitale della società.

L'altro punto riguarda quella difficoltà latente che comunque esiste nella gestione ormai dei servizi pubblici locali da parte del pubblico, perché spesso si parla di servizi pubblici locali gestiti dal pubblico, ma poi si vanno sempre ad ipotizzare liberalizzazioni, concessioni a privati -questo come indicazione anche dal Governo centrale; a Roma si dice: *dovete liberalizzare*, poi magari in periferia si dice *voi liberalizzate troppo... date troppi appalti* eccetera. Anche su questo, quindi, bisogna trovare una strada che sia una strada sicura, univoca, per procedere bene. L'ultimo mio auspicio è che, al di là delle presenze o meno dei comuni, cosa che per molti versi può essere auspicabile (è auspicabile il coinvolgimento, quindi, anche di enti territoriali locali) ma al di là di questo, il mio auspicio è che presto... (anche per maggiore garanzia degli organi gestionali della società) presto si arrivi a costituire la collegialità degli organi di gestione: cioè del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Perché la collegialità degli organi d'amministrazione danno anche maggiore sicurezza e maggiore tranquillità a chi opera in questa società e, nello stesso tempo, garantisce anche la pluralità di idee, la pluralità di iniziative per portare ai migliori successi di questa nuova società pubblica, questa nuova società provinciale. Quindi questi sono i mie due fondamentali auspici, non dico richieste: cioè quella di ancora un aumento di capitale nel prossimo futuro e quella di una collegialità del Consiglio di amministrazione, in particolare, e del Collegio sindacale.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi?

Cons. Nino LOMBARDI

Se posso, una breve replica, velocemente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prego, consigliere Lombardi.

Cons. Nino LOMBARDI - *Popolari per il Sud*

Solo per chiarire un aspetto, e cioè che il mio intervento sicuramente non era orientato "contro" la provincializzazione: anche perché si applica una legge e una norma.



Io ho parlato di una eventuale deroga dell'applicazione della legge affinché consentisse che le Province e la Regione trovassero un punto d'incontro sulla applicazione della stessa. E soprattutto -era una mia perplessità ma credo accolta delle nostre realtà- quella che tutti noi rappresentiamo il territorio, per cui se si potesse arrivare ad una concertazione più profonda e più attenta con i sindaci, per far sì che poi anche noi potremmo essere accusati di non essere stati attenti in questa provincializzazione dei rifiuti. Una sola parentesi, la apro e a chiudo... (posso dirla una cosa?) e la dico all'onorevole Giovanni Zarro: mentre noi stiamo accelerando, su questo ciclo di provincializzazione, io leggo (ma non è un fatto politico) che un gruppo del PD alla Camera propone un disegno di legge "contro la provincializzazione"; ebbene, se cadesse domani il Governo Berlusconi e vincerebbe il centrosinistra noi, da qui a cinque mesi, forse non dovremmo parlare più di provincializzazione dei rifiuti. Ecco, questo è il clima che noi oggi viviamo.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Una postilla, solo per dire una cosa al consigliere Lombardi: assolutamente non mi è passato nemmeno per la testa attribuire a te la volontà di. Io ho detto che è condivisibile quello che dici, concertare con la Regione e tutto, però io sono poi molto preoccupato che questa... (che sarebbe una buona cosa da un punto di vista delle intenzioni nostre) possa essere -da parte di altri, soprattutto della Regione, i napoletani (e io sono stato obiettivo perché ho detto bipartisan: l'ho chiarita subito la cosa) si può verificare che gli altri ne approfittano per dire: "Questi chiedono tempo per le altre cose e noi, visto che Napoli non è pronta, Salerno non è pronta, Caserta... a questo punto dice: Facciamo una cosa, cambiamo proprio le carte in tavola". Ecco, questo è il pericolo che abbiamo. Per scongiurare questo pericolo, noi dobbiamo accelerare sugli atti come quello di stamattina. Ma Nino, io non ti attribuisco assolutamente... questo deve essere chiaro.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Se non ci sono altri interventi, passo la parola all'assessore Aceto.

Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

Grazie presidente. Io sarò molto rapido anche perché voglio trattare sistematicamente l'argomento per cui oggi siamo chiamati a discutere: ed io credo che abbiate fatto molto bene a chiamarci a discutere, perché abbiamo tante cose da dire e, per quanto mi riguarda, io le cose non solo ve le dico, dopo, ma ve le metto agli atti anche come documenti.





Però vado nello specifico sulle questioni sollevate sul punto: alcune debordano dall'ordine del giorno, però sono state già anticipate. Prima questione, lo dico al consigliere Nino Lombardi e a chi altro è intervenuto a proposito della necessità di un confronto: faremo, lo abbiamo già deciso, altri confronti con i sindaci, con i rappresentanti istituzionali, con tutti quelli che sono interessati; ma se c'è qualcuno in questo Sannio, in questa provincia, che almeno negli ultimi tre anni può alzare il dito e affermare che "non ci sono stati confronti", io credo che dovrebbe veramente passarsi la mano sulla coscienza. Con questo voglio dire... e so benissimo che il consigliere Lombardi lo ha affermato e lo dice, altri invece lo dimenticano, che abbiamo fatto incontri con tutti su ogni argomento: sul piano industriale, sul piano rifiuti, con incontri territoriali nei comuni, con i sindaci, con le associazioni. L'abbiamo fatto, è necessario farne ancora e lo faremo ancora; e lo dico anche a chi si dimentica che ne abbiamo discusso in commissione. Allora io chiedo uno sforzo agli Uffici, consigliere Capasso, e vorrei che venissero messi agli atti, insieme alla ponderosa documentazione che allego agli atti del Consiglio, anche le sedute delle commissioni consiliari con le presenze e i verbali, in cui abbiamo discusso del piano industriale, del piano rifiuti: così incominciamo a fare un po' di chiarezza, perché oggi si fa una operazione politica che è un'operazione di verità.

Cons. Gennaro CAPASSO

Quando questo argomento è venuto in Consiglio, Gianluca? -ma lo sottolineo solo per chiarezza.

Ass. Gianluca ACETO

Abbiamo discusso in Consiglio, abbiamo applicato le leggi, alcune delle quali giuste e condivise, perché da una emergenza non si esce con un decreto il 30 dicembre, ma si esce con un processo di accompagnamento che è stato fatto anche attraverso determinati provvedimenti, come i poteri derogatori dati prima agli assessori provinciali all'ambiente, poi al presidente della Provincia, che hanno opportunamente e doverosamente approvato tutti gli atti così come era previsto dalla legge. Punto, e poi ci veniamo alle altre questioni. Quindi un confronto necessario, più che opportuno: necessario e lo faremo; però, le "deroghe", le chiede chi sta in ritardo. Ma qua è mai possibile che si cammina con un mondo rovesciato: qua, chi sta in uno stato avanzato, dovrebbe chiedere deroghe? Ma le chiedessero chi sta in ritardo! Porre il problema che la Provincia di Benevento è troppo avanzata rispetto alle leggi, e non come pedissequa applicazione della norma formale, badate, ma come sostanza: perché noi oggi parliamo di lavoro, parliamo di ambiente, parliamo di futuro e di sviluppo di questo territorio; siamo troppo avanzati su questo? È questo il problema?



Ma il problema è che le altre Province sono amministrare tutte dal centrodestra; il problema è della Regione Campania, che è amministrata dal centrodestra; il problema è nell'impianto normativo, incongruente, che è stato approvato -come veniva ricordato prima- dal centrodestra. Riguardo alle altre gestioni che vogliamo affrontare: la Tefa, il 5%... io non ricordo bene di quanto siano morosi i Comuni rispetto alla Provincia, che ha avviato le procedure di recupero di queste somme (mi pare sei-sette mesi fa): 2 milioni e mezzo di euro? Mi dicono "di più". Ma il problema è che i Comuni non ce la fanno più, così come i cittadini non ce la fanno più. Allora il problema va integrato a queste cause profonde, caro consigliere Capocefalo: e mi fa piacere... sa, io quando ho fatto il consigliere comunale di opposizione ho imparato tanto, perché a me nessuno mi ha messo a fare il sindaco; ho imparato a studiare gli atti quando dovevo preparare i consigli comunali importanti e facevo le riunioni di gruppo, i pre-consigli. Ora qui voi siete al punto che, tu fai le domande e Capasso ti dà le risposte! E allora: la Provincia è l'unico soggetto che, allo stato attuale, può detenere le quote della società provinciale. Poi si apre il confronto con tutti, ci mancherebbe. Certo che se le leggi ce le fanno un po' più certe e verificabili, una mano ce la danno (per lo meno non ci *scarrupono* definitivamente). Però voi avete rapporti diretti coi vostri interlocutori politici, chiamateli un attimo, vi mettete intorno ad un tavolo e fate delle leggi serie una volta ogni tanto.

Altra questione, la patrimonializzazione, la capitalizzazione: ma voi lo sapete... (io non lo so perché me lo sono fatto spiegare dei tecnici della Provincia e dai consulenti) mi dicono che anche le grandi società (parlano di Enel o cose del genere) hanno un capitale irrisorio rispetto al montante complessivo delle attività, perché ormai tra crisi e altre operazioni del genere, siamo in una economia fatta in questo modo; e allora io vi chiedo un'altra cosa, visto che ci volete dare una mano, se davvero ce la volete dare: parlate un poco con il legislatore statale e fatevi spiegare la differenza tra "titolarità degli incanti" e "proprietà degli impianti"; e chiedete come mai allo stato attuale nessuno è in grado di dare una risposta su questo: eppure noi i quesiti li abbiamo posti. Allora parlate con il Governo, parlate con il Parlamento, parlate con chi volete voi e dateci chiarezza, perché questo è il compito che spetterebbe a voi, non arrivare oggi a discutere della ricapitalizzazione che abbiamo già approvato nel bilancio a giugno, se non sbaglio. Avevate tre mesi di attività politica, io ci avrei fatto un putiferio nei tre mesi estivi su questo; arrivate questo giorno perché: perché vi serve la ribalta? Noi dobbiamo parlare di cose serie, dobbiamo parlare di cose serie e lo dobbiamo fare con cognizione di causa.



Penso di essere stato su questo preciso, ma vi prego, aspettate ancora perché io, su tutto il complessivo aspetto dei rifiuti in provincia di Benevento ed in regione Campania, ho ancora da relazionare.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Conclude sull'argomento il presidente Cimitile: ne ha facoltà.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Una conclusione veramente breve (è stato davvero esaustivo l'intervento dell'Assessore) per ricordare pochissime cose, a partire dalle condizioni nelle quali le Province sono state messe nell'allestire, nel mettere in piedi le società provinciali: tutto è avvenuto in regime di deroga, con poteri speciali concessi prima all'Assessore e poi al Presidente, a partire dal decreto 195 poi convertito in legge 26. In un clima, quindi, di emergenza; nella quale avevamo addosso il fiato del Commissariato ed il fiato del Governo che spingeva ad accelerare, a fare presto, perché bisognava uscire dalla crisi e noi "intralciavamo i piani" che venivano dispiegati appunto per uscire dalla crisi. Io su questo ho avuto già modo di riferire al Consiglio le considerazioni che avevo fatto nelle sedi governative, a cominciare dall'incontro avuto col Presidente del Consiglio, on.le Berlusconi, quando ci ha onorato venendo al termovalorizzatori di Acerra: ci ha onorato nel senso che ha convocato, in quella sede, i presidenti delle Province della Campania. Ed in quella sede io ebbi a dirgli: "Caro presidente, lei che è un grande manager di aziende, sicuramente è uno degli industriali di punta non soltanto italiano ma mondiale, mi dice, nel quadro legislativo che avete creato, nelle condizioni che avete messo in piedi, come si può fare a mettere in piedi un'azienda come la Samte o un'azienda provinciale come hanno fatto gli altri, in una ambiguità di legge, in una incertezza dei finanziamenti e delle coperture finanziarie, in una incertezza addirittura sui compiti e sulle cose che questa nostra azienda deve fare? Perché qui ancora oggi non capiamo (e sto parlando di quello che accadeva molto più di un anno fa) ancora non capiamo che cosa questa azienda dovrebbe fare". Il Presidente mi disse che avevo ragione e che naturalmente si sarebbe cercato di fare opera di chiarificazione sul piano legislativo nazionale per dare queste certezze; che poi non si sono avute: penso di avervi già detto queste cose in un'altra riunione di Consiglio provinciale con grande serenità e anche sorridendoci sopra. E il Presidente del Consiglio mi chiese: "Beh, qual è il capitale che avete dato o che intendete dare alla Samte?"; ed io dissi: "Caro Presidente, partiamo con 100.000,00 Euro". Mi guardò e disse: "Lei mi ha detto che sono un manager, ma come volete mettere in piedi un'azienda come la Samte con 100.000,00 euro di capitale: bisogna mettere molto di più".



E io gli dissi: "Presidente ha ragione, però il problema è dove li andiamo a prendere i fondi per fare quest'operazione. Perché caro Presidente, qui non soltanto c'è il problema della capitalizzazione di un'agenzia, di un'azienda come questa, ma ci sta tutto il problema di quello che circola come debito, come massa creditoria nel sistema dei rifiuti in Campania e che corre il rischio di ammazzare sul nascere la provincializzazione". Allora il presidente Berlusconi debbo dire disse: *"Noi affronteremo questo problema in un'apposita riunione che convocheremo in cui faremo intervenire anche il ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che quello dell'Ambiente, per affrontare il tema"*. Bene, questa riunione si tenne a palazzo Grazioli, in presenza non del presidente ma dell'onorevole Gianni Letta, dove io riproporsi pari-pari questo problema e dove, insieme a me, con forza lo posero gli altri quattro presidenti delle Province: sia il problema delle aziende e dei processi che si mettevano in piedi e sia il problema del grande debito e della massa creditoria che gira e che ancora è un macigno terribile. Vorrei capire perché di queste cose non si parla e solo il presidente della Provincia ricorda quanto costa l'ammontare dei debiti pregressi che abbiamo e quanto costerà al cittadino sannita tutto questo. Ebbene il Ministero -perché c'era un rappresentante del ministero delle Finanze- avanzò già questa ipotesi della addizionale sull'energia elettrica; e l'unico presidente delle Province che intervenne dicendo: *"Io non sono d'accordo; non sono d'accordo perché questo significa che intendete scaricare su di noi -perché io non faccio differenza tra me presidente della provincia di Benevento e cittadino: non faccio differenza- i costi di qualcosa che voi ci state imponendo"*. E questa, è una linea di tendenza che si legge in tutta la normativa, in tutta la legislazione, perché tutto è fatto così: oltre all'episodio che vi leggeva poco fa il capogruppo del Partito democratico... poi si può leggere la legge, le andiamo a vedere le risposte che sono venute non soltanto dall'assessore Romano (perché poi non voglio neppure personalizzare né voglio, per carità, intralciare lo sforzo, il compito tra l'altro anche complesso che ha l'assessore Romano) ma ci stanno documenti che abbiamo gli atti che vengono dalla Protezione Civile, le risposte che ci hanno dato a specifica domanda che dicono "scaricate sul contribuente". Ma tutto questo lo vedremo. Io dissi: *"Caro rappresentante del ministro (non ricordavo neppure come si chiamasse il funzionario) i provvedimenti da assumere sono altri: voi intervenite in condizioni di urgenza e per altre cose mettete a disposizione dei fondi, anche prelevandoli dai fondi FAS, beh, se dobbiamo sul serio fare in modo che il ciclo della provincializzazione parta nel modo giusto e con le aziende giuste, allora investite, incominciate a investire e dateci una mano ad investire"*. Fui l'unico.



A qualcuno, che peraltro con affetto ricordo che in un altro Consiglio si è definito tremontiano, vorrei ricordare: si andasse a leggere quello che Tremonti ha detto sull'addizionale sull'energia elettrica ed i consigli che ha dato; perché Tremonti ha detto papale-papale: "L'addizionale sull'energia elettrica d'altra parte è destinata a fini speciali e la mettiamo a disposizione proprio per il costo del ciclo dei rifiuti: in particolare finanziate le vostre aziende e le vostre società con l'addizionale sull'energia elettrica". E allora non scherziamo: non scherziamo, perché noi non possiamo giocare. Io non voglio entrare su altri temi politici perché voglio attenermi al tema, ma qui emerge un atteggiamento che ormai è di neocentralismo, statalista: altro che federalismo e rispetto delle autonomie locali, di neocentralismo statalista, che tende a scaricare tutti i costi e tutte le cose verso il basso -e poi arrivano sulle Regioni, e poi arrivano sulle Province, e poi arrivano sui Comuni e su quant'altro- quello che è il risultato di una politica generale che è di questo tipo, dando poi alla Provincia la responsabilità di mettere la tassa sull'energia elettrica! E se dobbiamo fare poi una chiarezza di verità, io vorrei ricordare che quello che noi abbiamo imposto come tassa sull'energia elettrica, è l'addizionale "più bassa" di tutta la regione Campania; perché andatevi a vedere l'addizionale sull'energia elettrica che è stata messa a Caserta, a Salerno, a Napoli e ad Avellino: andate a vederla. Noi siamo con l'addizionale più bassa, quindi smettiamola con gli scherzi, perché io mi vergognerei se domani dovessi scaricare su un comune o su un sindaco, che è costretto a prendere qualche decisione ahimè terribile -no?- mi vergognerei di scaricare eventualmente responsabilità che sono mie o responsabilità che sono altrove. Ecco, io questo volevo dirVi, ma semplicemente per "chiarezza". Sull'aumento della Samte, va be': insomma, un'altra occasione perduta; perché magari mi sarei aspettato qualcuno che mi ragionasse, oltre a dirmi "forse stiamo mettendo in piedi una delle aziende più grandi della provincia di Benevento" -cosa che sarà così a regime...

Cons. Gennaro CAPASSO

Vuota: "vuota".

Presidente Aniello CIMITILE

Questo lo dici tu: vuota lo dici tu -ti ha risposto già l'Assessore, evidentemente ti è sfuggita qualche considerazione di Aceto; sulla patrimonializzazione poi parliamo, perché bisognerà capire che cosa significano gli investimenti che già stiamo facendo sugli impianti, a cominciare da quello di Casaldianni a finire a quello di Sant'Arcangelo Trimonte e se quella è roba deve entrare oppure no nel patrimonio dell'azienda: lo andremo a vedere.



Perché vorrei ricordare che naturalmente abbiamo dei piani degli impianti, dei piani degli investimenti e quant'altro... peraltro sono cose, come al solito (su questo Aceto ha qualche ragione) cose che peraltro sono ben note, perché addirittura oggetto di interventi anche pubblici: non solo miei ma addirittura dell'assessore Romano e della Regione Campania. Che altro dire: guardate, veramente mi sarei aspettato altri ragionamenti; mi sarei aspettato che qualcuno mi dicesse: "Presidente, come fa un'azienda che ha 100.000,00 Euro di capitale e che ha dei problemi che tutto il mondo conosce (perché non riguardano tutte le aziende, ma in particolare le aziende che operano nei rifiuti) come fa un'azienda che è in equilibrio di bilancio, anzi con bilanci positivi e che ha un volume del tipo di quelli che sono stati ricordati qui questa mattina... (qui è stato ricordato il bando di gara, ma non è solo il bando di gara) come fa a reggere le tensioni di cassa, il vuoto che si apre nelle casse quando i comuni non ti pagano o quando Salerno... la sorella provinciale di Salerno, debitrice verso la nostra Samte di 6 milioni e mezzo di euro (6,5 milioni di Euro... consigliere Capasso, io non ti ho interrotto, abbi pazienza: non ti ho interrotto); perché quando si hanno 6 milioni e mezzo di euro e si aprono delle tensioni di cassa, come fa un'azienda ad andare in banca con 100.000,00 Euro di capitale a chiedere prestiti o a chiedere di sorreggere il piano? Allora voi sapete perfettamente che sul piano economico la possibilità di reggere queste tensioni di cassa e questi flussi, dipende dal capitale che hai e dalla possibilità di accredito che tu hai verso le banche: ma avete fatto un ragionamento del genere? Avete detto quale dimensione economica deve avere l'azienda che voi dite sarà "la più grande"? Dove stanno queste cose: avete perso un'altra grande occasione. Per quanto mi riguarda - questo lo rivolgo a Nino Lombardi, poi lo vedremo per il resto perché io mi attengo strettamente all'ordine del giorno, non vado su altro: su altro discuteremo dopo- ma vorrei dire a Nino Lombardi che io personalmente ho comunicato ai gruppi di sindaci, ricevuti tutti per aree e per dimensioni, quello che riguardava la capitalizzazione di Samte; per la verità non l'ho detto solo ai sindaci, questa è una cosa che ho ripetuto in Consiglio, che ho ripetuto in diversi interventi pubblici, ultimamente a giugno quando pubblicamente abbiamo discusso e presentato, oltre alle altre iniziative, i bandi che stavano per nascere e io dissi che noi avevamo un piano di ricapitalizzazione di Samte che prevedeva di portare Samte a regime "ad almeno 1 milione di Euro" e che avremmo proceduto "per tappe successive, a secondo delle circostanze". In questo quadro ha fatto bene... -ti cito Spartico, perché quando do un giudizio positivo non me lo nascondo- Capocéfalo ci ha ricordato di quell'euro e mezzo che era stato messo a disposizione: euro e mezzo che era per lo start up delle aziende e che



noi stiamo studiando per cercare di recuperare a capitale; perché è incerto se poteva essere utilizzato, o meno, per la capitalizzazione di Samte: può darsi che questo sia proprio il passo successivo che faremo. Lo stiamo studiando, il presidente Zarro ne è consapevole, lo vedremo. Ma dal punto di vista della capitalizzazione di Samte, siamo di fronte ad un provvedimento annunciato, comunicato, detto anche ai sindaci nessuno dei quali ebbe delle obiezioni; insomma, almeno questo è quello che accadeva un anno fa, quando abbiamo discusso di queste cose: io non mi sono spostato di una virgola né di un passo da quello che allora io comunicai ai sindaci, avendone esplicitamente o implicitamente un consenso per quanto riguarda la capitalizzazione di Samte. Ancora qualcosa che riguarda lo statuto, qualcuno ha ricordato che naturalmente l'accelerazione su Samte dettata dalla legge fu fatta con quelli che erano poteri in deroga, ma io voglio dire che anche nell'allestimento dello statuto, questa Presidenza tenne perfettamente conto di tutto quello che era stato il dibattito ed il lavoro già avviato in Consiglio per quanto riguardava lo statuto; peraltro vorrei ricordare che anche pubblicamente, in un Consiglio provinciale, di questo mi diede pubblicamente atto il consigliere Izzo.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Se posso presidente, perché sulla capitalizzazione avevo detto "mi riservo di intervenire".

Presidente Giuseppe M. MATURO

Le conclusioni erano del presidente, per cui la discussione è chiusa.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Ma ai miei quesiti non è stata data risposta: avevo chiesto di sapere come era stato fatto questo statuto, e non me lo avete detto.

Ass. Gianluca ACETO

Te l'ho detto: non mi hai ascoltato.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Non me lo hai detto, perché ti leggo io la legge.

Ass. Gianluca ACETO

Va bene, sei scontento.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Ma sarò telegrafico, perché non voglio sottrarre tempo ai lavori: allora l'ordinanza...

Presidente Giuseppe M. MATURO

No, consigliere Capocefalo...



Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, ma veramente stiamo in un regime comunista! Ma veramente ve la volete cantare e suonare da soli?

Cons. Gennaro CAPASSO

Fa la dichiarazione di voto.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma la dichiarazione di voto la fa il capogruppo: consigliere Ricciardi, vuole fare la sua dichiarazione di voto?

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Noi ovviamente, alla luce dei lavori del Consiglio e degli argomenti che sono stati portati, voteremo "contro" la ricapitalizzazione della Samte in una siffatta maniera; perché crediamo che, al contrario di quanto dica questa maggioranza, la ricapitalizzazione gravi sui cittadini attraverso l'addizionale sul costo dell'energia elettrica: cosa che noi stigmatizziamo con forza. Votiamo contrari per, a nostro avviso, il deficit d'informazione e di concertazione preventiva (mi sembra banale aggiungere il termine "preventivo", ma in questo momento lo dobbiamo dire) che serviva a chiarire, dirimere e rasserenare tutta una serie di passaggi che avrebbero oggi portato ad altre reazioni del territorio e ad altre reazioni della opposizione essendo questa, come dire, materia depoliticizzata perché interessa in tutto ed in ogni forma gli interessi della nostra comunità. E terzo punto, votiamo contrari per questa scandalosa gestione dei lavori, presidente, che in perfetto stile comunista vuole fuorviare quella che è la nostra... (ancora, presidente, continuiamo: i tromboni continuano. Presidente, lei è un arbitro, così come lo era prima chi l'ha preceduta) dicevo per la scandalosa gestione di questi Consigli, per le prassi e per i metodi di chi siede su quella poltrona, che dovrebbe essere "arbitro" dei lavori del Consiglio e non certo patteggiare per una parte e per un'altra. E votiamo contrari soprattutto per la fuorviante posizione di questa maggioranza, che vuole attribuirci (mi pare che questo sia chiaro dai loro interventi) una presunta nostra contrarietà alla provincializzazione dei rifiuti; vogliamo tornarlo a dire: noi non siamo contrari alla provincializzazione dei rifiuti, noi siamo però per una corretta provincializzazione dei rifiuti che determini efficienza, che determini economicità e che non determini una politicizzazione effettiva di quelli che sono i bandi, di quello che è il modo di procedere e di quella che è l'azione amministrativa.





Noi rispetto a tutto questo avevamo chiesto un Consiglio e rispetto a questo abbiamo visto ancora una volta che questa maggioranza se l'è cantata e se l'è vista alla sola, in dispregio ad ogni regola e ad ogni funzione; perciò votiamo contrari adducendo i tre punti come motivazione. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Segretario possiamo procedere alla votazione per appello nominale.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Quindi votiamo per appello nominale: Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; MATURO Giuseppe Maria, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, contrario; CAPOBIANCO Angelo, contrario; CAPOCEFALO Spartico...

Cons. Spartico CAPOCEFALO...

Io sono contrario, ma voglio fare una dichiarazione di voto: posso fare una dichiarazione di voto?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma la dichiarazione di voto la fa il Capogruppo: stiamo votando, non potete interrompere la votazione.

Cons. Spartico CAPOCEFALO...

Io intendo fare una dichiarazione di voto sull'argomento...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consiglieri, io non è che faccio l'arbitro, ma faccio l'arbitro facendo rispettare le regole; se voi siete indisciplinati, non potete dire che io non faccio bene l'arbitro! Siete indisciplinati, lo stanno vedendo tutti: state interrompendo una votazione. Segretario, può continuare per cortesia... questa, tra l'altro, è cattiva educazione oltre che un comportamento scorretto in Aula.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Quindi il consigliere Capocefalo contrario; CATAUDO Alfredo, astenuto; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, contrario; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, astenuto; LOMBARDI Renato, favorevole; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, contrario; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, contrario; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, favorevole.



Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora: con 12 (dodici) voti favorevoli, 6 (sei) voti contrari e 2 (due) astenuti: è approvato a maggioranza il primo punto all'O.d.G.. Diamo atto, con la stessa votazione, per la immediata esecutività della delibera? Siete d'accordo? Okay, allora con la stessa votazione è approvata la immediata esecutività della delibera.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

**Registro Pubblicazione**

N. 448

25 OTT. 2011

per rimanervi per 15

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 25 OTT. 2011 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Balzano M. VIOLO)

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

il \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.  
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- ✓ SETTORE Terr. Amb. Turis. P.E. il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- ✓ SETTORE Gest. Economica il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- ✓ SETTORE Seg. Generale il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- ✓ Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Ass. Aceto